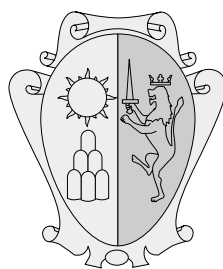


B I L A N C I O ◆ 2 0 0 0
9° E s e r c i z i o



CRSM
CASSA DI RISPARMIO DI
SAN MINIATO
S.p.A.

INDICE GENERALE

Amministrazione e Direzione Generale	pag.	7
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione		9
Ripartizione del credito per settori e rami di attività economica		25
Conto Economico in forma scalare – Confronto con le risultanze del precedente esercizio		29
I dati essenziali della gestione 2000		47
PROSPETTI DI BILANCIO		
Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2000		50
Conto Economico dell'esercizio 2000		52
NOTA INTEGRATIVA		
Indice		55
Parte A – Criteri di valutazione		57
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale		63
Parte C – Informazioni sul Conto Economico		91
Parte D – Altre informazioni		100
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE		101
ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA		105
ALLEGATI AL BILANCIO		107
RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE		114
BILANCI DI SOCIETÀ CONTROLLATE E DATI RIASSUNTIVI DEI BILANCI DI SOCIETÀ COLLEGATE		117
ENGLISH VERSION		125
Assets and liabilities statements as of 31 december 2000		152
Guarantees and liabilities		153
Profit and loss statements as of 31 december 2000		154
Bank Shareoldings as of 31 december 2000		155
DIPENDENZE		158
GRAFICI		
Raccolta		18
Ripartizione dei depositi per settori di attività economica		20
Raccolta indiretta per tipologia		21
Titoli e valori di terzi in deposito		21
Impieghi economici		24
Impieghi economici e crediti di firma		24
Ripartizione del credito per settori di attività economica		26
Rapporto sofferenze/impieghi		27



AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE GENERALE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Avv. Crescenzo Franci
Vice Presidente	Rag. Piero Maccanti
Consiglieri	Rag. Rossano Bagnai
	Sig. Massimo Banti
	Prof. Igino Bonechi
	Dott. Sandro Ciulli
	Sig. Ivo Nuti
	Rag. Giorgio Olivato
	Ing. Paolo Vallini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott. Marco Boldrini
Sindaci Effettivi	Rag. Carlo Carli Maltinti
	Dott. Duccio Neri
Sindaci Supplenti	Dott. Alessandro Bandini
	Rag. Angiola Lippi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Dott. Luigi Minischetti
Dirigente Area Rete	Dott. Lorenzo Remotti
Dirigente Area Finanza	Dott. Fausto Bianchi
Dirigente Area Amministrazione	Rag. Enrico Provvedi



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Prima di iniziare l'esame delle attività e dei risultati acquisiti dalla Cassa nel corso del 2000, riteniamo opportuno esporre un sintetico quadro dei mutamenti e degli avvicendamenti avvenuti negli assetti istituzionali dell'Azienda e fornire un'analisi dei principali aspetti del contesto economico-creditizio nel quale la Banca ha operato.

* * * * *

MUTAMENTI NEGLI ASSETTI ISTITUZIONALI

L'assemblea ordinaria dei soci della banca in data 8 novembre 2000 convocata per discutere e deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti, e sulla nomina del Collegio Sindacale, ha proceduto al rinnovo degli organi statutari. Nel corso della seduta l'assemblea, validamente costituita in seconda convocazione, ha deliberato di stabilire in nove il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione nominati per il triennio 2000-2001-2002 e comunque fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2002. I nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dall'assemblea risultano i signori : Bagnai Rag. Rossano, Banti Sig. Massimo, Bonechi Prof. Iginò, Ciulli Dr. Sandro, Franci Avv. Crescenzo, Maccanti Rag. Piero, Nuti Sig. Ivo, Olivato Rag. Giorgio, Vallini Dr. Ing. Paolo. L'assemblea ha poi nominato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione l'Avv. Crescenzo Franci e quale Vice Presidente il Rag. Piero Maccanti.

In merito alla nomina del Collegio Sindacale, si ricorda che tale organo risultava dimissionario dal 22 settembre 2000, in adesione alla proposta di arrivare ad una nuova nomina contestualmente al Consiglio di Amministrazione, in modo da far coincidere decorrenza e durata di entrambi gli organi. L'assemblea ha nominato alla carica di componenti il Collegio Sindacale, per il triennio 2000-2001-2002 e comunque fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2002, i signori: Boldrini Dr. Marco, quale Sindaco effettivo; Carli Maltinti Rag. Carlo, quale Sindaco effettivo; Neri Dr. Duccio, quale Sindaco effettivo; Bandini Dr. Alessandro, quale Sindaco supplente; Lippi Rag. Angiola, quale Sindaco supplente. Quale Presidente del Collegio Sindacale è stato nominato il Dr. Marco Boldrini e tutti i sindaci nominati, effettivi e supplenti, risultano iscritti nel registro dei revisori contabili.

Riteniamo doveroso esprimere un sentito e non formale ringraziamento per i Consiglieri e i Sindaci uscenti, dei quali sottolineiamo la professionalità e la dedizione con le quali hanno sempre svolto le loro funzioni.

Vogliamo altresì rivolgere ai nuovi amministratori un saluto di benvenuto ed un augurio di buon lavoro, esprimendo la nostra convinta fiducia per un qualificato e collegiale impegno nell'interesse della banca .

* * * * *

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Nella seconda parte del 2000, l'economia mondiale ha registrato un progressivo rallentamento rispetto agli elevati ritmi di crescita del primo semestre dell'anno, con riflessi sull'andamento dei mercati finanziari e valutari, caratterizzati da una generale debolezza e da un recupero del cambio dell'euro verso il dollaro.

Sempre più evidenti sono apparsi, infatti, negli ultimi mesi del 2000 i segnali di decelerazione dell'economia americana: fiducia dei consumatori in diminuzione, vendite al dettaglio deboli, investimenti privati in calo e l'indice relativo alle aspettative di produzione ai livelli più bassi dal '91. In questo contesto, la Federal Reserve è passata decisamente ad un'impostazione di politica monetaria "accomodante", dopo i rialzi dei tassi di policy nella prima parte del 2000 e la fase di "neutralità" che aveva contraddistinto gran parte del secondo semestre dell'anno.



Anche in Giappone gli andamenti economici negli ultimi mesi del 2000 sono risultati meno favorevoli di quanto previsto nel primo semestre dell'anno, con il Pil che ha segnato una crescita appena al di sopra dell'1%.

E' proseguita, invece, anche se con toni più contenuti, la fase di espansione dell'economia europea. L'aumento del Pil ha superato il 3% annuo grazie anche al contributo di Germania e Italia, i paesi più tardivi nell'avvio del rilancio. L'apporto di consumi privati e investimenti è rimasto significativo, mentre il contributo della domanda estera netta, nonostante la debolezza dell'euro e la positiva dinamica del commercio mondiale che hanno spinto le esportazioni, è stato contenuto dal contestuale forte aumento delle importazioni.

I prezzi delle materie prime, trascinati dalle quotazioni del petrolio, hanno condizionato l'evoluzione della crescita dei prezzi al consumo che si è collocata – da giugno – al di sopra della soglia del 2%, obiettivo programmato dalla Bce. Le strette monetarie (il tasso di riferimento è salito dal 3% del dicembre 1999 al 4,75% di ottobre) sono state giustificate proprio dall'esigenza di prevenire ulteriori tensioni sui prezzi interni e di rafforzare l'euro.

Il tasso di cambio dollaro/euro è passato, infatti, dai livelli prossimi alla parità di fine 1999 agli 82 cents di ottobre, il valore minimo dalla nascita della valuta europea, per poi risalire ai 95 cents all'inizio del nuovo anno, in un contesto caratterizzato, peraltro, da una riduzione del differenziale tra i tassi delle attività denominate in dollari e quelli degli strumenti finanziari denominati in euro.

Le incertezze sulle prospettive delle maggiori economie hanno avuto riflessi negativi sui mercati azionari. Le principali borse hanno registrato significative flessioni, comprese tra il -8% di Francoforte e Londra ed il -10% di New York; in controtendenza il mercato azionario italiano (+5,4%), ove però il Nuovo mercato ha registrato una flessione di oltre il 25%, inferiore comunque a quanto perso dal Nasdaq (-40%).

ECONOMIA NAZIONALE

In Italia il tasso di crescita reale del Pil ha raggiunto il 2,7%, evidenziando una decisa ripresa rispetto all'anno precedente (+1,4%) ma chiari segnali di rallentamento nel secondo semestre, dovuto soprattutto al più lento progresso delle esportazioni. E' sceso, inoltre, a mezzo punto percentuale, dall'1,1 del '99, il divario di crescita negativo nei confronti della media dei paesi dell'Ume.

Consistente, specie nella prima parte del 2000, è stato il rilancio del volume delle esportazioni (+10% circa dopo un anno negativo), anche se il saldo commerciale con l'estero si è assottigliato, a seguito del peggioramento delle ragioni di scambio e dell'aumento del costo delle materie prime energetiche. Pure le componenti della domanda interna, consumi delle famiglie e investimenti delle imprese, hanno mostrato un significativo recupero nei confronti del 1999. In flessione è risultato il tasso di disoccupazione, sceso sul 10%, grazie alla ripresa produttiva e, come nell'anno precedente, a forme contrattuali flessibili.

L'accelerazione dei prezzi, soprattutto di quelli industriali, è stata alimentata dal rincaro del costo delle materie prime energetiche e dal deprezzamento dell'euro; consumi interni non particolarmente vigorosi e politiche salariali contenute hanno, peraltro, ridotto l'impatto dello shock esterno. L'incremento annuo dei prezzi industriali si è collocato abbastanza stabilmente attorno al 6,5%, mentre quelli al consumo hanno registrato una crescita media annua del 2,5%, un valore superiore al '99 (1,6%) ma che segna una riduzione del differenziale positivo con l'inflazione media dell'area euro, salita al 2,4% dall'1,1% nel '99.

I tassi d'interesse hanno accompagnato l'evoluzione congiunturale, registrando movimenti al rialzo che, sul segmento a breve, hanno toccato, nella media dell'anno, quasi un punto e mezzo percentuale (il rendimento dei Bot a tre mesi è passato dal 2,79% del 1999 al 4,24% del 2000) rispetto ad un incremento più contenuto sul segmento a medio-lungo (il Rendistato è salito dal 4,19% al 5,36%). La curva dei rendimenti per scadenza ha, quindi, assunto un'inclinazione meno accentuata, segnalando l'impostazione più restrittiva della politica monetaria.

Dalla metà di novembre si è assistito, tuttavia, ad un'inversione di tendenza nella dinamica dei tassi a breve sulla scia delle attese di un allentamento del grado di restrizione monetaria della Bce.



ECONOMIA REGIONALE E LOCALE

Le prime stime sull'andamento dell'economia toscana nel 2000 confermano i favorevoli risultati conseguiti nella fase iniziale dell'anno, con un 3,3% di crescita del PIL, un dato che risulta assai elevato non solo in assoluto, ma anche nel confronto con il resto del paese: infatti le esportazioni crescono del 13,7% contro l'11,4% dell'Italia, l'occupazione del 2,3% contro l'1,8% dell'Italia, gli investimenti del 14% contro il 7,8% del dato nazionale.

Il fatto che gli investimenti in macchinari continuino a crescere in modo significativo, assai più che nel resto del paese, sta ad indicare la persistenza di aspettative improntate all'ottimismo, anche se naturalmente occorre interpretare con molta cautela questi risultati essendo essi l'espressione di una nuova fase espansiva, ma anche di un recupero delle perdite registrate nel 1999.

Infatti le previsioni indicano che la crescita dovrebbe ritornare ad assumere ritmi più normali già nei prossimi mesi, stabilizzandosi nel corso del 2001, quando l'aumento del PIL dovrebbe allinearsi a quello medio del paese, ritornando quindi su livelli inferiori al 3% annuo. Del resto cominciano a manifestarsi i primi segni di rallentamento dell'economia statunitense, i quali associati alla rivalutazione dell'euro potrebbero avere effetti più negativi per un'economia, come quella toscana, da sempre molto sensibile alle sorti dell'area del dollaro.

Alcune considerazioni particolari merita il dato sull'occupazione. La prima è che anche nel 2000 il numero degli occupati è cresciuto di 31 mila unità (esattamente come nel 1999) attestandosi sui livelli più elevati degli ultimi dieci anni. La seconda è che gli elementi che hanno contribuito a tale aumento sono ampiamente legati, oltre alla positiva evoluzione del ciclo, alle modifiche istituzionali avvenute nel mercato del lavoro la cui incidenza tenderà a ridursi nei prossimi mesi, per aver già dispiegato gran parte dei suoi effetti. Naturalmente, ciò non toglie che, se le previsioni di crescita del PIL (fra il 2,6% e il 2,9%) si realizzeranno, l'occupazione continuerà a crescere in modo sensibile (circa 20 mila unità di lavoro l'anno), favorendo l'ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione che in media d'anno ha raggiunto nel 2000 il 6,1%, il livello più basso dal 1993 ad oggi.

* * * * *

Dopo questa sintetica premessa di carattere generale riteniamo opportuno passare ad analizzare brevemente l'evoluzione congiunturale che ha caratterizzato, nel corso dell'anno, i rami di attività tipici della zona di riferimento operativo della Cassa.

Nel comprensorio toscano del settore *"pelle e cuoio"* il 2000 ha fatto segnare un andamento produttivo decisamente positivo, infatti le attività conciarie hanno registrato incrementi superiori al 4%, correlati a una progressiva ripresa della domanda, in particolare quella estera, che ha fatto salire la quota esportata a oltre il 38% a fine anno.

Il settore *"calzaturiero"* non si è distinto per una decisa ripresa produttiva, ma il quadro di difficoltà sembra in fase di superamento, così come testimoniato dall'aumento della produzione nell'ultimo trimestre dell'anno (+2,4%) e dalla variazione positiva del fatturato (+1,5%), risultati entrambi condizionati da una tangibile dinamica degli ordinativi interni (+3% nel quarto trimestre), che si aggiunge a una quota di produzione esportata che si attesta su valori elevati (68%).

Il 2000 si chiude per il settore *"abbigliamento"* con un bilancio ancora negativo (-3,6%). Infatti nonostante le iniziative di innovazione e creatività non solo sul prodotto, ma anche a livello di strategie aziendali, sul mercato interno l'intero 2000 non ha denotato consistente vitalità nei volumi di vendita, anche perché nei consumi delle famiglie hanno inciso in misura crescente altri capitoli di spesa, come i trasporti e i servizi. La campagna ordini della prossima stagione manifesta andamenti tendenziali complessivamente più favorevoli sul mercato estero rispetto a quello interno.

Quanto al settore *"tessile"* si è registrata una crescita (+2,3%) nonostante le forti pressioni al decentramento produttivo anche sull'estero. Il sistema moda italiano e regionale ha esteso la rete dei terzisti italiani, a dimostrazione della ricerca non solo di competitività immediata, ma anche di mantenimento di una duratura immagine di eccellenza qualitativa.

A motivo dell'andamento della domanda estera e dei crescenti ordinativi interni anche il comparto del *"le-*



gno” e del *“mobilio”* nell’anno 2000 fa registrare risultati soddisfacenti con un incremento produttivo del 5,9% e un aumento del fatturato di poco inferiore al 5,4%. Un andamento quello del mercato interno nel 2000 finalmente incoraggiante grazie a due fattori che dovrebbero contribuire a sostenere il mercato anche nel 2001: la crescita del reddito disponibile delle famiglie e il riconfermato stimolo alle ristrutturazioni di edifici contenuto nella legge finanziaria.

In sede di consuntivo il comparto *“dell’edilizia e costruzioni”* ha fatto registrare un discreto sviluppo sia nel settore privato per il progresso nelle attività di ristrutturazione e manutenzione straordinaria delle abitazioni, sia sul versante degli investimenti effettuati dalle imprese, sia nel settore degli appalti pubblici per i quali a seguito degli interventi per il Giubileo e quelli finanziati con fondi strutturali europei si spera in una crescita a fine anno superiore al 5% nei valori reali.

Il 2000 si è rivelato positivo per la *“grande distribuzione”* e moderatamente soddisfacente anche per il *“commercio al dettaglio”* e le aspettative per i prossimi dodici mesi lasciano presumere una sostanziale prosecuzione delle dinamiche finora evidenziate (+2,2%) con una prevista tenuta nell’andamento della propensione al consumo delle famiglie.

Per le imprese appartenenti ai settori della *“ceramica”* e del *“vetro”* si può parlare di eccezione al diffuso panorama di crescita. Infatti si è registrata una contrazione produttiva nell’anno in corso (-2,5%), ma con un’attesa di incremento del fatturato e soprattutto una prevista ripresa degli ordinativi (+5,6%), soprattutto di quelli esteri (+10,5%).

Il settore *“cartario e cartotecnico”* ha presentato nell’insieme una stazionarietà dell’attività produttiva (+0,3%). In particolare nell’industria della carta è proseguito l’andamento positivo della produzione (+7,9%) sul 1999 che si è riflesso anche sul fatturato, che ha risentito dei ritocchi dei prezzi, tuttavia inadeguati per recuperare pienamente i forti rincari delle materie prime. Le previsioni per i prossimi mesi sono caute, per i timori della prosecuzione della politica di destoccaggio, già in atto da parte dei clienti delle cartiere. I settori grafico e cartotecnico hanno presentato un calo della produzione (-2,6%) e un aumento del fatturato del 4,7%, in relazione ai ritocchi operati in modo diffuso sui listini. Le aspettative a breve, pur essendo positive, denotano preoccupazioni in merito all’aumento di competitività sia interna che estera.

Nel settore *“metalmecchanico”* abbiamo avuto nel 2000 un consolidamento della fase espansiva avviatasi nell’estate del 1999: i dati evidenziano, infatti, un aumento tendenziale del 5,9%. La crescita ha interessato in maniera diffusa i comparti in cui si disaggrega il settore metalmecchanico, ad eccezione delle attività connesse alla costruzione di apparecchi per telecomunicazioni e radiotelevisivi. L’interscambio con l’estero ha evidenziato un significativo aumento dei flussi sia nelle esportazioni (+15,9%) sia nelle importazioni (+19,4%). Le prospettive per il 2001 indicano per il settore un proseguimento della fase espansiva che dovrebbe determinare un significativo miglioramento delle dinamiche occupazionali.

Il bilancio del comparto della *“chimica”* inclusa la farmaceutica nel consuntivo del 2000 si conclude con una crescita del 2,9%, grazie soprattutto alla performance delle fibre chimiche, delle vernici, e della chimica di base. Le esportazioni, nonostante il ridimensionamento dell’ultima parte dell’anno, si mantengono sui valori massimi e anche le importazioni continuano a crescere, segno che la domanda di prodotti chimici continua ad essere sostenuta. Le previsioni denotano un quadro favorevole per la chimica, grazie ai crescenti stimoli derivanti dal deprezzamento dell’euro e agli impulsi provenienti dalla domanda interna

L’industria della *“gomma e materie plastiche”* ha evidenziato una fase di espansione, manifestando incrementi produttivi del 5,8%, nei confronti del 1999. Tale crescita è imputabile soprattutto al comparto degli articoli tecnici, grazie allo sviluppo generalizzato sia della domanda estera che interna. Anche nell’ultima parte dell’anno gli ordini si sono mantenuti elevati o in ulteriore crescita facendo prevedere il protrarsi, nel medio termine, dell’attuale ciclo. Le uniche incertezze sono legate all’accesa competitività che rende problematico il trasferimento sui prezzi di vendita dei prodotti finiti dei sensibili aumenti di costo registrati nelle materie prime, nei trasporti e nell’energia elettrica.

Nell’industria legata al *“turismo”* il 2000 ha consolidato in Toscana la ripresa dei flussi turistici già avviata nel 1998 e 1999, dopo le difficoltà toccate nel 1997. I primi dati relativi al 2000 stanno indicando che non solo continua la fase espansiva, ma che essa sta mostrando segni di accelerazione, sulla base di un andamento dei flussi estremamente positivo durante tutta la stagione turistica. Si tratta di una ripresa che risulta ancora trainata dalla componente estera, ma che ha ritrovato anche in quella interna una spinta a lungo mancata. Dal confronto



con le principali regioni turistiche italiane emerge la leadership della Toscana, che si colloca ai primi posti in quasi tutte le graduatorie del settore. Si conferma, inoltre, il forte recupero di posizioni nella ricettività extralberghiera registrato negli ultimi anni, per effetto del vero e proprio boom dell'agriturismo, che concentra in Toscana quasi il 40% delle presenze complessive a livello nazionale.

IL SISTEMA BANCARIO

Lo sviluppo dell'offerta di canali e prodotti telematici, il proseguimento dei processi di aggregazione e consolidamento, la definizione di strutture organizzative e strategie flessibili rappresentano alcuni degli aspetti salienti del sistema bancario nel 2000, in un contesto di mercato caratterizzato da una marcata concorrenza specie nel comparto della raccolta del risparmio, sempre più soggetta ad offerte diversificate ed innovative.

Sotto il profilo gestionale, hanno particolare rilevanza il rialzo dei tassi d'interesse, che ha portato ad una lievitazione degli spread unitari, e la sostenuta dinamica degli impieghi, con riflessi positivi sul margine d'interesse; è proseguito l'incremento dei ricavi da servizi attraverso un ulteriore ampliamento dell'attività in specifiche aree di business (soprattutto quelle relative alla gestione del risparmio), favorendo un'ulteriore crescita dei livelli di redditività.

L'espansione della raccolta diretta ha registrato, nella media dell'anno, una significativa accelerazione (dal +2% al +4%), per effetto, da un lato, della minore dinamica dei depositi (da +2,9% a +2%) e, dall'altro, del mercato rilancio dei pct passivi (da -25,5% a +10%), strumento che conferma il suo ruolo nella gestione della liquidità in periodi di incertezza sull'evoluzione dei tassi d'interesse.

Il rallentamento dei conti correnti (+8,5% annuo contro il +15,4% del 1999) è coerente con l'ampliamento del costo-opportunità della loro detenzione; la dinamica dello strumento resta però elevata, risentendo della domanda di fondi liquidi, per gestire con maggiore flessibilità gli switch di risparmio tra le varie attività finanziarie, e dell'aumento della moneta detenuta a scopo precauzionale.

E' proseguita la flessione dei certificati di deposito (-26.000 mld) sia sul segmento a medio-lungo sia su quello a breve, come la diminuzione dei depositi a risparmio (-3,5% annuo); le due forme tecniche costituiscono oramai appena il 12% della raccolta da clientela ordinaria delle banche.

Dopo la sostanziale stasi del II semestre del 1999, è tornato a crescere il flusso netto di raccolta obbligazionaria (+35.000 mld.), agevolato da un intenso processo di innovazione di prodotto e da rendimenti vieppiù soddisfacenti.

Anche nell'area euro, l'incremento della raccolta diretta si è attestata su livelli simili al mercato italiano, pur con dinamiche difformi tra le singole componenti: ad uno sviluppo delle obbligazioni inferiore al mercato italiano ha fatto riscontro una maggiore dinamicità dei depositi, specie degli strumenti con scadenza intermedia, che in Italia presentano valori notevolmente inferiori a quelli medi europei.

Con riferimento alla raccolta indiretta, è proseguita l'espansione del risparmio gestito pur se con flussi netti pressoché dimezzati rispetto al 1999; volatilità dei mercati, rialzo dei tassi d'interesse ed attenuazione del processo di smobilizzazione dei titoli pubblici sono alla base dell'andamento del comparto.

La raccolta netta dei fondi comuni ha superato i 57.000 mld., pari a poco più di un terzo di quanto raccolto l'anno precedente. Gli afflussi netti positivi hanno riguardato soprattutto gli azionari ed i bilanciati, mentre sugli obbligazionari sono prevalsi i riscatti. E' proseguita la ricomposizione a vantaggio sia dei fondi esteri (a fine anno, gestivano quasi il 18% del totale) sia, sotto il profilo dell'asset allocation, dei titoli esteri, a conferma della tendenza alla diversificazione dei portafogli da parte dei risparmiatori italiani ma anche dell'articolazione ancora limitata del nostro mercato dei capitali privati.

Le performances sono risultate generalmente negative, con qualche eccezione come quella degli obbligazionari area dollaro e paesi emergenti e degli azionari Italia. L'innovazione di prodotto si è concretizzata nel lancio dei 'fondi di fondi' e nella crescente specializzazione dei fondi offerti (settoriale e territoriale). Si sono diffusi accordi di distribuzione con gestori esteri ed, in generale, l'offerta di prodotti di società esterne al gruppo del collocatore. Sul fronte dei canali di vendita, si è fatta spazio l'operatività online.

Ancora vivace è stata la dinamica dei premi per assicurazioni sulla vita (+18% annuo) anche se in rallenta-



mento nel corso dell'anno, condizionata dall'attesa dell'entrata in vigore della riforma fiscale (1 gennaio 2001). La bancassicurazione, pur in crescita in termini di quota di mercato, ha risentito della rinnovata combattività delle reti agenziali e dei promotori che hanno messo a frutto l'azione di riorganizzazione e formazione intrapresa. Crescente importanza hanno assunto i prodotti linked, in crescita di quasi il 60%; in flessione i premi delle polizze a rendimento minimo garantito.

Le gestioni patrimoniali di banche hanno avuto un andamento altalenante, con un aumento annuo di circa il 4%. Lo sviluppo è da attribuire soprattutto alla diffusione delle gestioni in fondi.

Il consolidamento della ripresa economica ha concorso al rafforzamento del credito bancario. Il profilo di crescita degli impieghi si è portato alla fine del 2000 al 13%, sotto la spinta, soprattutto nella seconda metà dell'anno, della componente a breve termine, sostenuta dalla domanda di credito delle imprese ma anche dalle operazioni di finanza straordinaria. Si è invece stabilizzata la dinamica dei prestiti alle famiglie, dopo due anni di continue accelerazioni.

La favorevole intonazione dell'economia reale ed il costante miglioramento della qualità dei sistemi di valutazione e di analisi del rischio di credito hanno influito positivamente sull'andamento delle sofferenze, in calo di più di 10.000 mld. rispetto a fine '99 e di oltre il 10% su base annua, anche per effetto di un maggior ricorso da parte delle banche ad operazioni di cartolarizzazione.

La asimmetria di crescita tra impieghi e raccolta è stata fronteggiata anche con il ricorso alla raccolta sull'estero ed allo smobilizzo del portafoglio titoli. Il rapporto fra titoli e impieghi è sceso dal 24,1% di fine '99 al 18,5% del dicembre 2000.

Pure nell'area euro, la crescita dei crediti al settore privato si è collocata al di sopra del 10%, riflettendo il dinamismo dell'economia, l'intensa attività di fusioni e acquisizioni societarie e la vivacità delle compravendite immobiliari.

Riguardo alla dinamica dei tassi bancari, il tasso medio sugli impieghi a breve è salito dal 5,55% di fine 1999 al picco del 6,90% di novembre per poi attestarsi al 6,88% a dicembre; anche i tassi sulle erogazioni a medio-lungo termine a famiglie e imprese dopo i massimi raggiunti tra ottobre e novembre sono tornati a scendere in dicembre, segnando comunque nell'anno incrementi rispettivamente di 1,01 e 1,23 punti percentuali.

Il rialzo del costo dei depositi è stato di minore intensità (dall'1,52% al 2,20% di dicembre), dando luogo ad un significativo allargamento della forbice tradizionale con la clientela, che si è collocata a fine esercizio al 4,68% (4,03% a dicembre scorso); lo spread inclusivo anche dell'operatività a medio-lungo è passato dal 3,19% di dicembre al 3,56%.

INNOVAZIONI NORMATIVE

Fra i provvedimenti più significativi dell'anno si segnala il riordino della disciplina fiscale degli strumenti di raccolta del risparmio previdenziale ed assicurativo (attuato con il dlgs.47/2000), destinato ad avere un impatto rilevante sulle scelte dei risparmiatori e sulle politiche commerciali di banche ed assicurazioni.

La nuova normativa, entrata in vigore dal gennaio del 2001, oltre a rafforzare le agevolazioni fiscali sui fondi pensione e a ridurre l'aliquota fiscale sui rendimenti della gestione, istituisce nuovi strumenti (i Piani Individuali Pensionistici, realizzabili tramite fondi aperti e/o appositi contratti assicurativi) e individua tre tipologie di contratti assicurativi alle quali competono trattamenti fiscali differenziati : a) a copertura del rischio morte (che comprendono anche le long term care e le dread disease); b) a finalità previdenziale; c) a carattere finanziario (ad esempio le linked).

Particolare rilevanza assume il provvedimento, attuativo del dlgs. 342/1999 ed entrato in vigore dal 1° luglio, con il quale vengono individuati i casi nei quali, nei contratti bancari, è consentita la produzione degli interessi su interessi (anatocismo). In materia, è intervenuta successivamente la Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità del provvedimento per eccesso di delega relativamente alla validità, per il passato, delle clausole contrattuali che non prevedevano la pari periodicità del calcolo degli interessi sui conti attivi e passivi.

In novembre, la Cassazione è intervenuta sulla legge (n.106/1996) contro l'usura, dichiarando che gli inte-



ressi sui prestiti sono da considerare usurari quando superano il livello soglia vigente con riferimento non solo al momento della stipula del contratto, ma anche all'atto del pagamento degli interessi.

Per evitare che gli interessi sui mutui a tasso fisso stipulati anni fa fossero definiti usurari in un contesto di eccezionale calo dei tassi d'interesse, il Governo ha poi varato un decreto legge successivamente convertito in legge dal Parlamento. Esso stabilisce che sono da considerare usurari solo gli interessi che, al momento della stipula del contratto, superano il livello stabilito dalla legge e fissa i parametri per la rinegoziazione dei mutui.

In materia di risk management, la Banca d'Italia ha riconosciuto (ricependo la Direttiva CE n.31/1998) alle banche la facoltà di avvalersi di modelli interni per la stima dei rischi di mercato ai fini del calcolo dei requisiti minimi di capitalizzazione. I requisiti richiesti per l'approvazione del modello sono, tra l'altro, la presenza di un'unità autonoma di controllo del rischio, la costante integrazione del modello con gli altri strumenti di controllo e la sua conoscenza da parte dell'alta dirigenza della banca, nonché l'uso di metodologie integrative del VaR, quali l'analisi di sensitività.

Sul fronte delle iniziative mirate ad assicurare una maggiore diffusione e contendibilità delle compagini azionarie, la Consob ha modificato, il regolamento che disciplina le Opa ed, in particolare, la passivity rule (impossibilità di attuare strategie difensive da parte della società oggetto dell'operazione), che scatterà dal momento della presentazione del prospetto e non più dall'annuncio dell'Opa.

A livello europeo, particolare rilevanza assume l'accordo tra i ministri UE sulla tassazione dei redditi finanziari, che prevede che, in un periodo transitorio (dal 2003 al 2010), gli Stati membri adottino un regime reciproco di scambio di informazioni su alcuni redditi finanziari (cedole, dividendi) percepiti da non residenti sul proprio territorio, consentendo la tassazione da parte del Paese di residenza dell'investitore o, in alternativa, per un periodo transitorio di sette anni, di applicare una ritenuta alla fonte crescente nel tempo. Le euro-obbligazioni emesse sino al marzo 2001 saranno escluse dal campo di applicazione dell'accordo, che dovrebbe essere trasformato in direttiva entro due anni.

* * * * *

LINEE STRATEGICHE, POLITICA AZIENDALE ED ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nell'anno trascorso, il sistema bancario italiano si è trovato di fronte a rilevanti sfide competitive connesse alla nascita di nuove tecnologie, alla globalizzazione e alla virtualizzazione dei mercati. In dettaglio si sta assistendo ad un rapido processo di integrazione fra le diverse industrie sia all'interno dei servizi finanziari che trasversalmente a settori che fino a poco tempo fa nulla avevano a che fare l'uno con l'altro (banche, società di telecomunicazioni, internet services providers, gestori di carte di credito, ecc.), con la conseguenza di un'offerta sempre più in sovrapposizione e cross-industry. L'adozione di tali politiche, rende, pertanto, il mercato dei servizi finanziari sempre più competitivo.

In questo contesto la rete internet rappresenta uno strumento di eccezionale accelerazione del cambiamento, che sta trasformando profondamente le attività produttive e commerciali, l'offerta dei servizi, i canali di distribuzione. Notevoli appaiono gli sforzi del sistema finanziario e bancario italiano ad adeguarsi a questo processo di forte innovazione: cresce il numero di siti bancari che offrono servizi di internet banking, si affermano, con il trading on line, nuove modalità di accesso ai mercati finanziari.

Anche la nostra banca nel corso dell'anno 2000 si è inserita a pieno titolo in questo contesto di trasformazione del settore che si potrebbe sintetizzare come il passaggio "dalla quantità alla qualità", dimostrando attraverso l'internet banking, il phone banking e l'attivazione di una struttura "private", la capacità di cogliere le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e di canale per diversificare e innovare l'offerta di servizi, aprendo spesso vere e proprie nuove aree di attività.

Sotto il profilo operativo la banca ha fatto segnare una buona crescita nei volumi intermediati di impieghi e raccolta in linea con l'incremento registrato a livello di sistema e addirittura con performances superiori sugli aggregati a medio/lungo termine a famiglie e imprese.

Buono anche l'andamento della raccolta indiretta dove il fenomeno della trasformazione verso forme più remunerative ha mostrato una decisa accelerazione del risparmio gestito nella seconda parte dell'esercizio, gra-



zie anche all'offerta di nuovi prodotti e all'offensiva sul fronte del "private". I fondi comuni fanno segnare un buon incremento annuo, grazie allo sviluppo delle GPF ed i prodotti assicurativi collocati cominciano a rappresentare volumi di un certo spessore (oltre 52 miliardi).

L'analisi dei margini di conto economico evidenzia un incremento del margine di interesse (+13,3%) dovuto alla ripresa degli spreads specialmente nella seconda parte dell'esercizio, accompagnata dalla crescita dei volumi intermediati. Il fenomeno di allargamento della forbice, molto ampio nel corso dell'anno, ha prodotto i primi significativi effetti al termine del primo semestre, ed è proseguito nel secondo semestre con una stabilizzazione sul finire dell'anno sui valori massimi raggiunti.

Il margine di intermediazione si riporta su valori superiori rispetto all'anno precedente (+6,8%), confermando il buon apporto delle commissioni attive (+6,8%) e degli altri proventi (+7,5%) con particolare evidenza per le commissioni sul risparmio gestito. Il rapporto tra commissioni e proventi netti su margine di intermediazione migliora di 0,2 punti portandosi al 39,1%. Il livello raggiunto dal margine d'intermediazione sarebbe stato certamente più elevato se la voce profitti e perdite da operazioni finanziarie non fosse stata influenzata da un andamento annuo contraddistinto da forti turbolenze nei mercati.

Sul versante dei costi operativi, comprensivi degli ammortamenti ordinari, si è registrata una crescita del 2,4%, ma l'incidenza sul margine di intermediazione è scesa di 3,3 punti portandosi al 77,7%. Questo dato è ancora più significativo se si tiene conto del fatto che nel corso dell'anno la banca ha affrontato l'apertura di cinque nuovi sportelli, quattro come intervento di espansione nella provincia di Lucca e uno di nuovo insediamento nella città capoluogo di Pistoia.

La ripresa del margine di interesse ha favorito la crescita del risultato lordo di gestione che si colloca al di sopra del dato dell'anno precedente (+24,4%) ed il recupero di redditività lorda in termini di rapporto sul margine di intermediazione è di 2,9 punti con un'incidenza percentuale che ha raggiunto il 20,7%.

L'utile netto, dopo gli accantonamenti a fondo rischi bancari generali, è di poco inferiore ai 10 miliardi (+70,7%) ed evidenzia anche un decisivo recupero della redditività netta che sempre in rapporto al margine di intermediazione passa dal 3,1% del 1999 al 5,0% del 2000.

Per lo sviluppo della "banca reale" il patrimonio clienti ed il numero dei conti sono incrementati di circa il 4%. Positivo è stato anche l'andamento dei flussi commerciali legati al lavoro con le imprese. Da segnalare l'ottima partenza dell'internet banking e gli incrementi significativi fatti registrare dai Pos installati, dalle carte di credito e dalle polizze assicurative.

Di particolare rilevanza la minore incidenza del contenzioso testimoniata anche dalla riduzione del rapporto sofferenze nette su impieghi passato dal 5,32 del 1999 al 4,93 del 2000.

In tema di rischio di credito va sottolineato come le ultime filiali aperte, che peraltro con il budget 2001 assegnato raggiungono il break even operativo, hanno senza dubbio contribuito ad un abbattimento del grado di concentrazione del credito, con evidente positivo riflesso sulla diversificazione del rischio relativo.

* * * * *

Passiamo ora ad una sintetica e breve illustrazione delle più significative aree di attività aziendali, anche con l'ausilio di una serie di tabelle i cui valori, ove non diversamente precisato, risultano espressi in milioni di lire.



LA RACCOLTA

Signori Azionisti

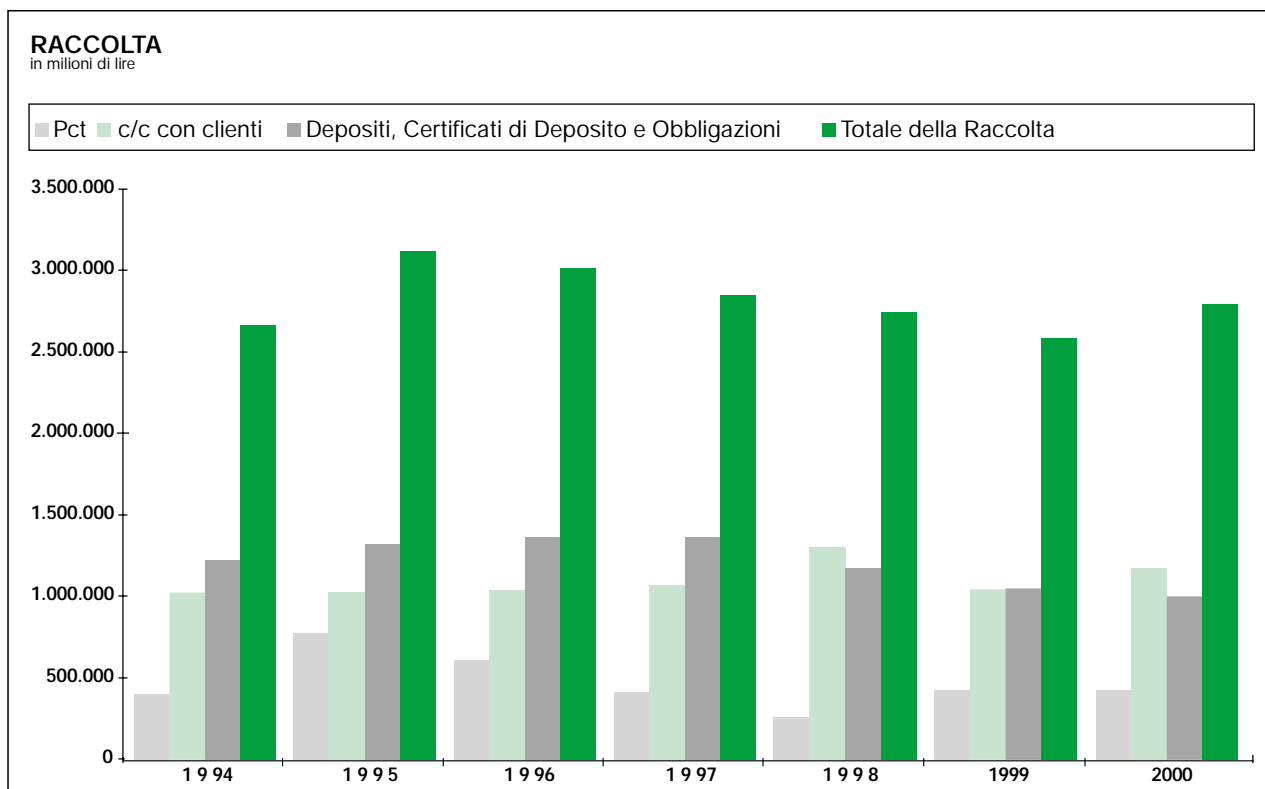
La consistenza della raccolta complessiva (diretta ed indiretta) da clientela, alla fine dell'anno ha raggiunto l'ammontare di 6.884 miliardi, con un aumento rispetto al 31 dicembre 1999 di 141 miliardi pari al 2,10%. Sul dato ha inciso in maniera significativa la valorizzazione della componente di raccolta indiretta che ha risentito dell'andamento sfavorevole dei mercati finanziari nel corso dell'ultimo esercizio.

Raccolta complessiva	2000	1999	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta diretta	2.794.515	2.669.457	125.058	4,68
Raccolta indiretta	4.090.098	4.073.658	16.440	0,40
Totale Raccolta da Clientela	6.884.615	6.743.115	141.498	2,10

Raccolta complessiva	2000	1999	Variazioni	
			Assolute	%
Depositi a Risparmio	219.457	243.245	-23.788	-9,78
Conti Correnti	1.267.527	1.104.053	163.474	14,81
Prestiti Obbligazionari	634.057	676.188	-42.131	-6,23
Certificati di Deposito	157.959	221.109	-63.150	-28,56
Totale	2.279.000	2.244.595	34.405	-1,53
Pronti Contro Termine	515.515	424.862	90.653	21,34
Totale Raccolta Diretta	2.794.515	2.669.457	125.058	4,68

Raccolta indiretta	2000	1999	Variazioni	
			Assolute	%
Titoli in deposito	2.050.523	1.766.227	284.297	16,10
Fondi comuni di investimento	503.817	721.668	-217.851	-30,19
Gestioni di Patrimoni Mobiliari	1.483.229	1.565.995	-82.776	-5,29
Prodotti assicurativi e finanziari	52.529	19.769	32.760	165,71
Raccolta indiretta Gestita	2.039.575	2.307.432	-267.857	-11,61
Totale Raccolta Indiretta	4.090.098	4.073.659	16.440	0,40





Un'evoluzione, quella descritta, che ha assunto una dinamica differenziata tra le sue componenti e forme tecniche disaggregate (come più dettagliatamente risulta espresso nelle tabelle precedenti).

In particolare, sotto l'aspetto quali/quantitativo, i dati su esposti evidenziano gli elementi più rilevanti che seguono:

- l'aggregato "Raccolta diretta da clientela", escluse le operazioni pronti contro termine, segnala un valore totale alla fine dell'esercizio di circa 2.279 miliardi, in aumento di circa 34 miliardi (in valore assoluto) e 1,53 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 1999.
- La voce "Depositi a risparmio" evidenzia un ulteriore ridimensionamento, passando da L. 243.245 milioni del 1999 a L. 219.457 milioni del 2000, con una flessione, rispetto al 31 dicembre 1999, di L. 24 miliardi in valore assoluto e di 9,78 punti percentuali. Tale andamento, analogamente a quanto avvenuto a livello di sistema, è spiegabile con la bassa remunerazione netta percepita dalla clientela su tali strumenti, che a differenza dei conti correnti non consentono di utilizzare svariate forme di servizi bancari di incasso e pagamento.
- I "Certificati di Deposito" in lire e valuta segnalano una contrazione complessiva a L. 157.959 milioni (il valore raggiunto alla fine del 1999 era di L. 221.109 milioni), con una diminuzione della loro consistenza di L. 63.150 milioni in valore assoluto e di 28,56 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 1999.



CERTIFICATI DI DEPOSITO IN LIRE

	31/12/2000		31/12/99		Variazioni	
	Valori ass.	Peso %	Valori ass.	Peso %	assolute	%
A tasso fisso	127.148	80,49	186.804	84,48	-59.655	-31,93
A tasso variabile	30.811	19,51	34.307	15,52	-3.495	-10,19
TOTALE	157.959	100,00	221.111	100,00	-63.150	-28,56
Entro 18 mesi	101.070	63,98	170.018	76,89	-68.947	-40,55
Oltre 18 mesi	56.889	36,02	51.093	23,11	+5.797	+11,35
TOTALE	157.959	100,00	221.111	100,00	-63.150	-28,56

La tabella precedente evidenzia come nell'anno trascorso le preferenze della clientela abbiano confermato un orientamento verso la componente a tasso fisso, prevalentemente sulle scadenze a breve termine, anche se con pesi percentuali meno pronunciati di quelli del 1999.

- I "Depositi in conto corrente" risultano aver raggiunto il valore di L. 1.267.527 milioni (il risultato acquisito alla fine del 1999 era di L. 1.104.053 milioni) corrispondente ad un incremento percentuale pari al 14,81% rispetto al 31.12.1999. Oltre all'impatto positivo dovuto all'apertura di nuovi rapporti soprattutto nelle filiali di più recente insediamento, sicuramente va segnalato lo spostamento avvenuto nell'ultima parte dell'anno di flussi di liquidità provenienti da temporanei disinvestimenti di attività finanziarie determinati nelle scelte dei risparmiatori dall'incertezza sull'evoluzione dei tassi di interesse.
- Nel corso dell'anno 2000 è proseguita l'attività di collocamento dei Prestiti Obbligazionari emessi dalla Cassa, al fine di accogliere le richieste della clientela ed indirizzarne le esigenze verso prodotti di raccolta diretta meno penalizzati sotto il profilo fiscale e più interessanti anche riguardo al potenziale rendimento. L'aggregato, rispetto al 1999, ha fatto segnare tuttavia nel valore puntuale un decremento quantificabile in 50.508 milioni in valore assoluto e 7,45 punti percentuali, scontando il fatto che nel mese di dicembre erano posizionate scadenze importanti di precedenti prestiti, mentre il collocamento dei nuovi si è protratto ben oltre la fine dell'anno. Considerando infatti l'andamento dei valori medi, la voce obbligazioni fa registrare un aumento di 147 miliardi in valore assoluto pari al 28,67 per cento su base annua.

PRESTITI OBBLIGAZIONARI IN ESSERE - VALORE NOMINALE

	31/12/2000		31/12/99		Variazioni	
	Valori ass.	Peso %	Valori ass.	Peso %	Assolute	%
A tasso fisso con cedola	319.209	50,86	374.525	55,23	-55.316	-14,77
A tasso fisso zero coupon	50.943	8,12	26.435	3,90	24.508	92,71
A tasso fisso callable	61.403	9,78			61.403	100,00
Totale a tasso fisso	431.555	68,77	400.960	59,13	30.595	7,63
A tasso variabile con cedola	150.499	23,98	267.125	39,39	-116.626	-43,66
A tasso variabile strutturati	45.523	7,25	10.000	1,47	35.523	355,23
Totale a tasso variabile	196.022	31,23	277.125	40,87	-81.103	-29,27
TOTALE OBBLIGAZIONI	627.577	100,00	678.085	100,00	-50.508	-7,45

Al fine di assecondare le esigenze della clientela, nel corso dell'anno, è continuata una attenta politica di diversificazione dei prodotti, in particolare con emissioni a tasso fisso calibrate sull'evoluzione che si andava re-



gistrando nei tassi di mercato e con emissioni strutturate rivolte alla clientela con un più elevato profilo rischio/rendimento.

L'aggregato Pronti Contro Termine ha fatto registrare un notevole incremento, in linea con la dinamica registrata a livello di sistema, di circa 91 miliardi in valore assoluto e di 21,34 punti percentuali, a riprova del mutamento nella domanda di collocamento di prodotti finanziari presso la clientela nell'ultima parte dell'anno, posizionandosi, a fine dicembre a L. 515.515 milioni.

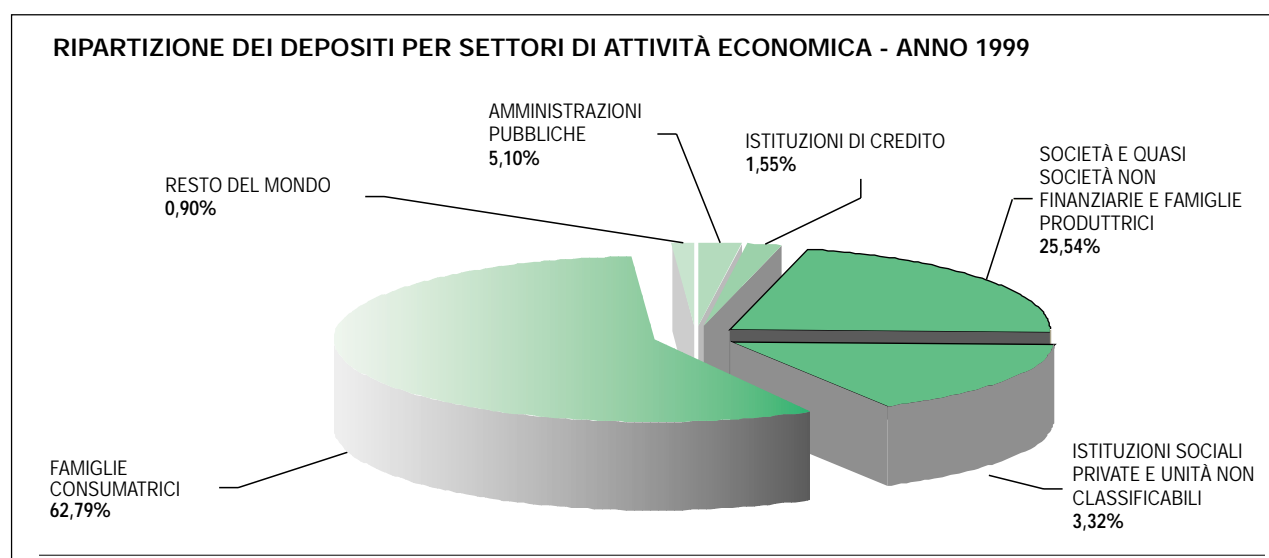
RIPARTIZIONE DEI DEPOSITI PER SETTORI E RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA (*)

	31/12/00	31/12/99	Variazioni
** AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	5,90%	2,22%	3,68%
** ISTITUZIONI DI CREDITO	1,55%	1,79%	-0,25%
** SOCIETÀ E QUASI SOCIETÀ NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI	25,54%	21,56%	3,98%
** ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE E UNITÀ NON CLASSIFICABILI	3,32%	16,26%	-12,94%
** FAMIGLIE CONSUMATRICI	62,79%	57,06%	5,74%
** RESTO DEL MONDO	0,90%	1,10%	-0,20%
TOTALE DEI DEPOSITI	100,00%	100,00%	0,00%

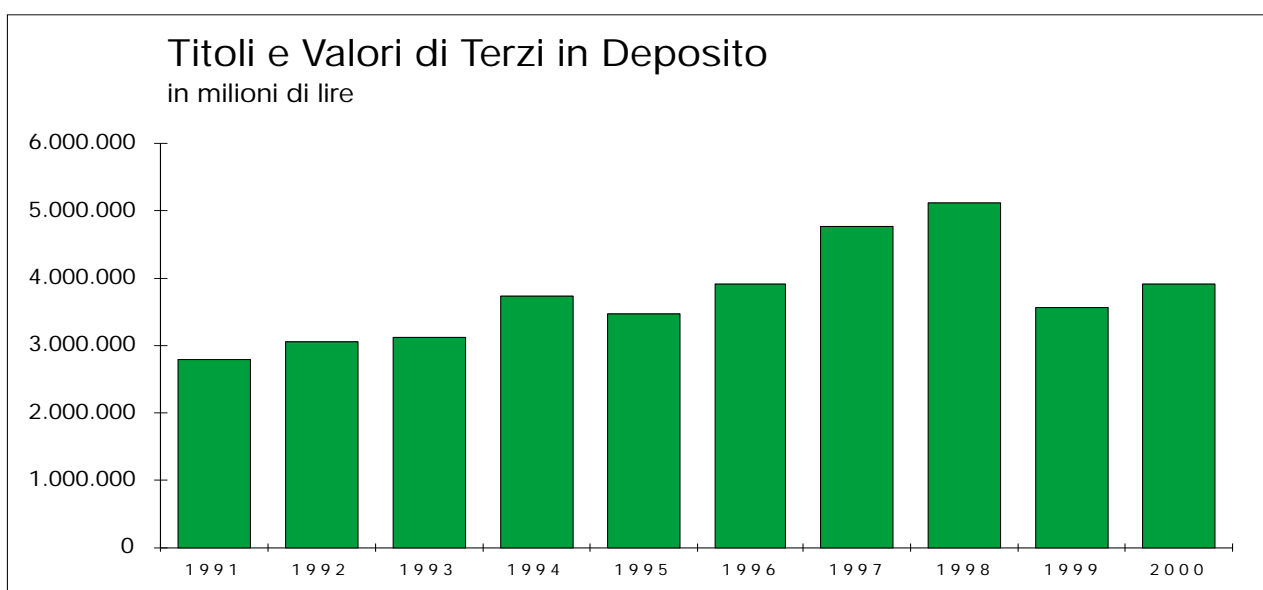
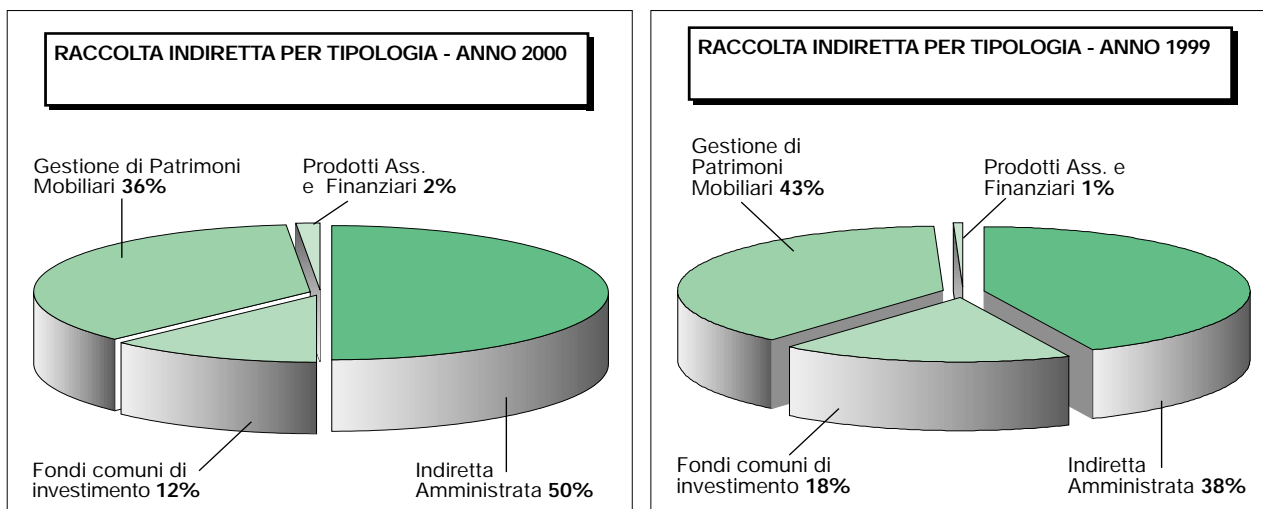
(*) Con esclusione delle operazioni di Pct e dei prestiti obbligazionari

Sotto il profilo della distribuzione della raccolta per settori di attività economica, appare evidente la centralità del comparto famiglie e istituzioni sociali private (insieme rappresentano il 66% dei depositi), e occorre sottolineare che dalla rilevazione restano esclusi prodotti, come le obbligazioni, rivolti essenzialmente a tale segmento di clientela.

Con l'aumento del peso dei conti correnti all'interno dell'aggregato "depositi", a scapito dei depositi a risparmio e dei certificati di deposito, cresce l'incidenza dei volumi delle società e famiglie produttrici e delle pubbliche amministrazioni, che normalmente detengono le loro giacenze liquide sui conti.



Sul fronte della "Raccolta indiretta", a fine esercizio, si registra un incremento pari a L. 16.440 milioni in valore assoluto e 0,40 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 1999. Il risultato è sicuramente inferiore alle attese, anche se va sottolineato che il confronto risente in negativo e in maniera significativa della controvalorizzazione delle componenti di raccolta indiretta soggette all'andamento sfavorevole dei mercati finanziari nell'anno 2000 e anche della presenza di giacenze di liquidità sui conti delle Gpm e di investimenti in pronti contro termine, che al fine di evitare duplicazioni, sono ricompresi nella raccolta diretta: la tabella che sintetizza la composizione e l'evoluzione del comparto, consente di rilevare che a fine esercizio il valore delle attività finanziarie gestite e amministrate per conto della clientela è risultato pari a L. 4.090 miliardi. Particolarmente significativo, in questo contesto, appare il peso della Raccolta Gestita (Fondi Comuni di Investimento e Gestioni di Patrimoni Mobiliari) che, a fine periodo ha raggiunto l'ammontare di 2.039 miliardi, anche se la stessa presenta un confronto negativo rispetto al 31 dicembre 1999 (-11,61%) per i motivi sopra esposti. Nel contempo vi è stato sicuramente nella seconda parte dell'anno un periodo di minore attrattiva da parte dei clienti, che in coincidenza con la fase di calo dei corsi di borsa si sono indirizzati verso diversificazioni del portafoglio con maggior prevalenza della componente amministrata e liquida caratterizzata da un più prudente profilo rischio/rendimento.



Questo emerge anche dalla ripartizione per tipologia di risparmio, rappresentata nei grafici precedenti, dove si vede come la quota di raccolta indiretta della clientela indirizzata sul risparmio gestito si sia ridotta a vantaggio del risparmio amministrato, rappresentando tuttavia, complessivamente, ancora il 50% del totale dell'aggregato.

Si ricorda che l'aggregato (comprendente anche i titoli delle gestioni patrimoniali) risente dal 1999 della diminuzione dei titoli in deposito intestati alla Società Grifogest S.p.A., nei confronti della quale, la Cassa effettuava il servizio di banca depositaria.

L'attività di raccolta della Cassa si è altresì esplicitata in ambito assicurativo ricevendo nuovo impulso dalla commercializzazione delle polizze distribuite nel contesto del progetto di previdenza integrativa concordato con la Società Ticino Vita del Gruppo MPS. Tale attività, unitamente al collocamento di prodotti di primarie società di gestione di respiro internazionale, ha evidenziato, alla fine dell'anno, uno stock di raccolta pari a circa L. 52 miliardi.

Al fine di valutare più compiutamente l'operatività nel contesto dell'aggregato della "Provvista" si rende opportuno, a questo punto, estendere l'analisi al mercato interbancario dei depositi.

Il ricorso alla provvista interbancaria operato dalla Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. ha fatto registrare un aumento di circa 70 miliardi in valore assoluto e 30,5 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 1999, mentre la posizione attiva, alla fine dell'esercizio 2000, segnala una riduzione di circa 44 miliardi in valore assoluto e 27,9 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 1999.

Il saldo di tesoreria a fine anno si è posizionato intorno ai 190 miliardi di sbilancio passivo, frutto di una posizione passiva sulle lire di 57 miliardi e di una posizione passiva sulla valuta di 133 miliardi (cfr. la tabella che segue per una sintetica disamina della composizione ed evoluzione del comparto). Il passaggio dall'attivo al passivo nello sbilancio di tesoreria nel corso dell'esercizio è stato conseguenza della scelta operata dalla banca di assecondare le migliori opportunità per accrescere il margine di interesse attraverso investimenti mirati in valori mobiliari e impieghi economici.

RAPPORTI INTERBANCARI

(in milioni di lire)

Interbancario passivo	2000	1999	Variazioni	
			assolute	%
Rapporti in lire	108.979	75.058	33.921	45,2
Rapporti in valuta	193.901	156.956	36.945	23,5
Totale	302.880	232.014	70.866	30,5

Interbancario attivo	2000	1999	Variazioni	
			assolute	%
Rapporti in lire	51.931	147.302	-95.371	-64,7
Rapporti in valuta	60.621	8.910	51.711	580,4
Totale	112.552	156.212	-43.660	-27,9

Saldo Lire	-57.048	30,0%	72.244	-95,3%	-129.292	-179,0
Saldo Valuta	-133.280	70,0%	-148.046	195,3%	14.766	-10,0
Saldo Totale	-190.328	100,0%	-75.802	100,0%	-114.526	151,1



GLI IMPIEGHI ECONOMICI

Signori Azionisti

Alla fine del 2000 l'aggregato impieghi economici ha raggiunto i 2.325 miliardi (la ripartizione tecnica dei crediti verso clientela e degli altri dati connessi espressi a valori contabili emerge dalla nota integrativa redatta secondo i criteri previsti dalla normativa vigente), con un incremento rispetto al 31 dicembre 1999 del 3,18%.

La tabella che segue consente di misurare, in maniera sintetica, il contributo alla formazione dell'aggregato rispettivamente della componente in lire e di quella in valuta, nonché di mettere in evidenza l'evoluzione del comparto a breve rispetto a quello a medio/lungo termine:

Impieghi	2000	1999	Assolute	%
<i>A breve termine</i>	1.223.448	1.309.413	-85.965	-6,57
Di cui: - Pct attivi	0	35.091	-35.091	-100,00
- Lire	1.106.547	1.176.811	-70.264	-5,97
- Valuta	116.901	97.511	-19.390	-19,88
<i>A medio/lungo termine</i>	871.130	705.657	165.473	23,45
Totale Impieghi Vivi	2.094.578	2.015.070	79.508	3,95
Crediti in sofferenza (lordi) *	231.245	238.995	-7.750	-3,24
Totale Impieghi economici	2.325.823	2.254.065	71.758	3,18
Crediti di firma	296.553	254.705	41.848	16,43
Totale Impieghi	2.622.376	2.508.770	113.606	4,53

* I Crediti in sofferenza, al netto dei fondi rettificativi, ammontano a L. 108.563 milioni

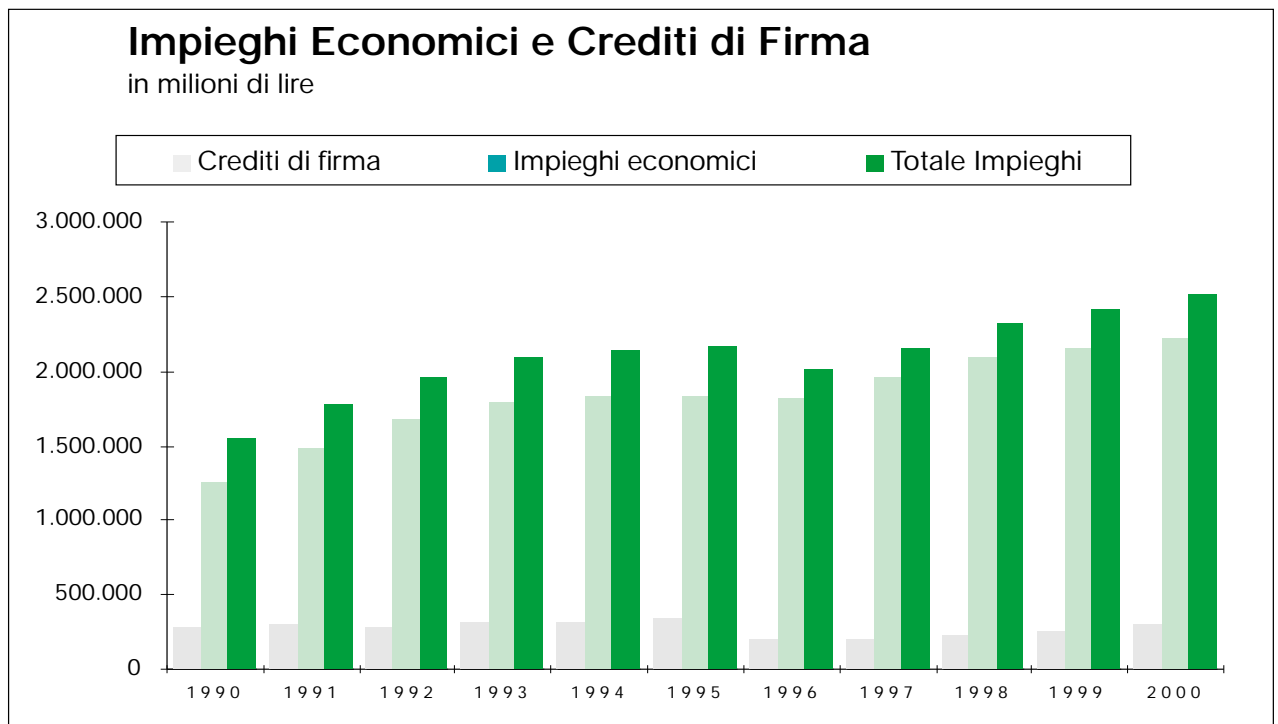
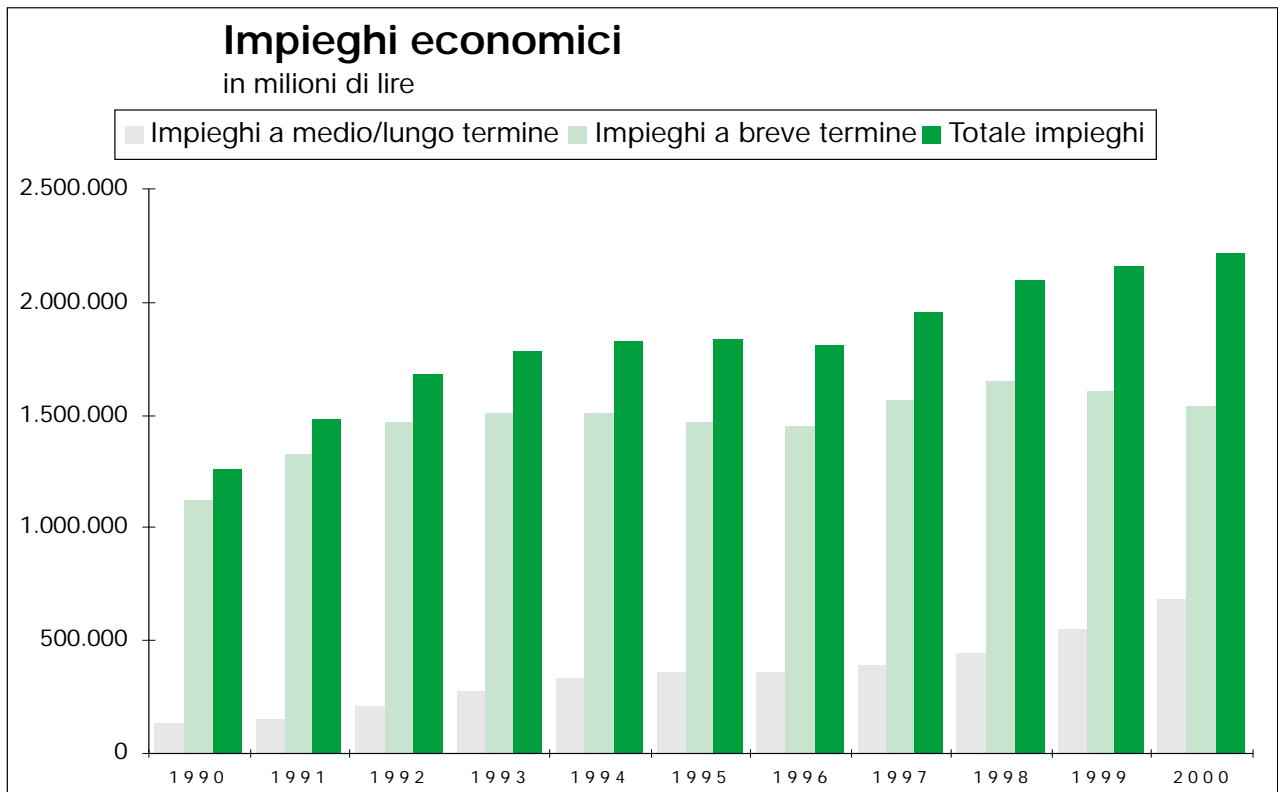
Il ritmo di evoluzione del comparto durante l'anno è stato caratterizzato da una riduzione nel segmento a breve, che specialmente nel primo semestre ha risentito della dinamica del quadro congiunturale generale del territorio servito dalla Cassa, manifestando una certa ripresa nel corso del secondo semestre, mentre il comparto a medio-lungo termine ha fatto registrare performance di crescita (+23,45%) superiori al dato di sistema. Se guardiamo ai dati medi, gli impieghi nel loro complesso sono cresciuti del 7,25% rispetto all'anno precedente.

Tutto ciò ha consentito alla banca di svolgere il ruolo istituzionale che le compete volto al sostegno economico e finanziario del sistema produttivo locale ed al soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle famiglie che hanno mostrato di apprezzare particolarmente i mutui anche di taglio innovativo offerti dalla Cassa.

Ulteriori informazioni risultano fornite dall'esame della tabella precedente, che propone proprio il diverso andamento degli impieghi economici tra i comparti a breve e a medio-lungo termine.

Per quanto naturale è d'obbligo segnalare che il sostegno finanziario agli operatori economici del territorio di tradizionale riferimento operativo è stato accordato dalla Banca oltreché attraverso i crediti per cassa anche attraverso la concessione di crediti di firma. La loro consistenza, alla fine dell'esercizio, ha raggiunto un valore di circa 296 miliardi con un incremento di circa 42 miliardi pari al 16,43% su dicembre 1999.





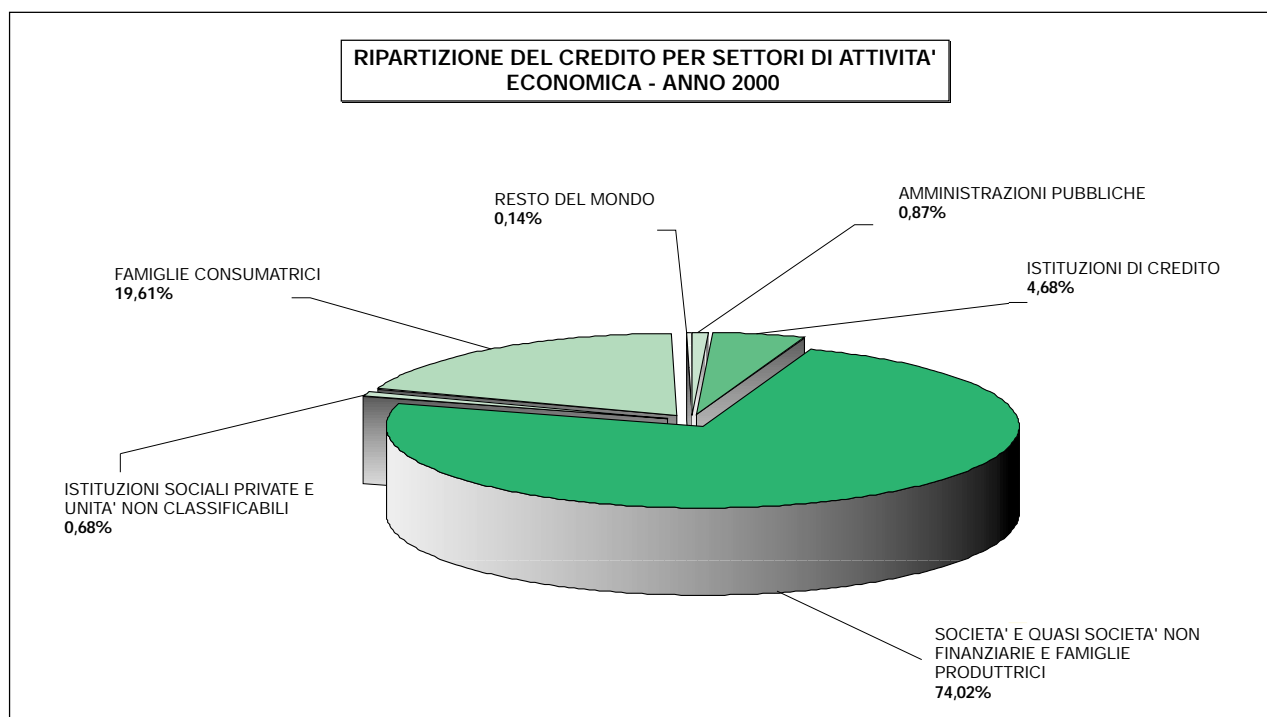
Il prospetto seguente illustra quindi la distribuzione per settori e branche di attività economica dei crediti complessivi raffrontati con le risultanze dell'anno precedente.

RIPARTIZIONE DEL CREDITO PER SETTORI E RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

	31/12/2000	31/12/99	Variazioni
** AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,87%	3,20%	-2,32%
** ISTITUZIONI DI CREDITO	4,68%	8,87%	-4,19%
** SOCIETA' E QUASI SOCIETÀ NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI	74,02%	69,23%	4,80%
** ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE E UNITÀ NON CLASSIFICABILI	0,68%	0,54%	0,14%
** FAMIGLIE CONSUMATRICI	19,61%	18,01%	1,60%
** RESTO DEL MONDO	0,14%	0,16%	-0,02%
TOTALE DEL CREDITO	100,00%	100,00%	
DETTAGLIO DELLE SOCIETÀ E QUASI SOCIETÀ NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI			
- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1,59%	1,11%	0,48%
- Prodotti energetici	1,92%	1,92%	0,00%
- Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	0,07%	0,17%	-0,10%
- Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	2,07%	2,00%	0,07%
- Prodotti chimici	1,69%	1,20%	0,49%
- Prodotti in metallo esclusi i mezzi di trasporto	2,08%	2,54%	-0,46%
- Macchine agricole e industriali	3,75%	3,48%	0,27%
- Macchine per ufficio, elaborazione dati, strumenti di precisione	0,22%	0,13%	0,09%
- Materiale e forniture elettriche	0,99%	0,89%	0,10%
- Mezzi di trasporto	1,96%	2,22%	-0,26%
- Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	1,59%	2,01%	-0,42%
- Prodotti tessili	2,31%	2,30%	0,01%
- Cuoio, pelle e articoli in cuoio e pelle	16,16%	16,97%	-0,81%
- Calzature	5,93%	6,20%	-0,27%
- Articoli di abbigliamento	3,87%	4,17%	-0,30%
- Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e dell'editoria	4,18%	4,80%	-0,61%
- Prodotti in gomma e plastica	1,26%	1,38%	-0,11%
- Mobili e altri prodotti in legno	2,92%	3,45%	-0,52%
- Altri prodotti industriali	0,23%	0,39%	-0,16%
- Edilizia ed opere pubbliche	11,26%	7,07%	4,19%
- Servizi del commercio all'ingrosso	11,26%	13,22%	-1,96%
- Servizi del commercio al minuto e riparazioni	6,14%	6,48%	-0,34%
- Servizi degli alberghi e dei pubblici esercizi	1,43%	1,19%	0,24%
- Servizi dei trasporti interni	1,71%	0,96%	0,75%
- Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	0,01%	0,01%	0,00%
- Servizi connessi ai trasporti	0,28%	0,24%	0,04%
- Servizi delle comunicazioni	0,03%	0,04%	0,00%
- Servizi finanziari, di assicurazione e di consulenza	9,15%	10,04%	-0,89%
- Altri servizi destinabili alla vendita	3,92%	3,41%	0,51%
	100,00%	100,00%	



I dati esposti risultano di per sé piuttosto espliciti e comunque confermano come la politica creditizia dell'Azienda sia stata, nel corso dell'esercizio, ulteriormente improntata ad un'equilibrata ripartizione degli impieghi tra i diversi comparti merceologici che caratterizzano il territorio di tradizionale insediamento della Banca, con un maggior peso assunto dalla componente famiglie consumatrici che rappresentano il 20% del totale del credito concesso.



Al fine di completare l'analisi dell'attività di intermediazione riteniamo inoltre opportuno un breve riferimento alle operazioni di finanziamento intermedie con Società specializzate o assistite da garanzie di Consorzi Fidi che nel corso del 2000 sono state ulteriormente incrementate sia come numero di pratiche complessive sia come importi finanziati. In particolare si segnala un aumento dell'operatività nel credito agrario, nel leasing e nel credito assistito da consorzi fidi concesso tramite varie tipologie di forme tecniche.

Ulteriori elementi di valutazione emergono dall'analisi relativa alla concentrazione dei rischi; non ultimo quello che l'Azienda presenta un livello di concentrazione degli impieghi che nel complesso soddisfa i requisiti richiesti dalla normativa sui "grandi fidi".

Per quanto concerne poi la qualità del portafoglio crediti, si può rilevare che il costante controllo operato sulla rischiosità degli impieghi ha permesso di contenere il passaggio a "contenzioso" nel corso dell'esercizio in esame.

Nel corso del 2000 sono state, infatti, passate a sofferenza pratiche per L. 15.316 milioni e sono stati effettuati recuperi per L. 12.643 milioni. Il saldo del contenzioso al 31.12.2000, al lordo delle rettifiche di valore, è risultato pari a L. 231.245 milioni (- 4,33 %), di cui L. 187.858 milioni in linea capitale e L. 43.387 milioni in linea interessi, mentre il valore presumibile di realizzo di detti crediti (espresso cioè al netto delle svalutazioni per L. 122.682 milioni), è stato pari a L. 108.563 milioni.

Quanto alle partite "incagliate" esse risultano ammontare, alla fine dell'esercizio, a L. 58.727 milioni con una riduzione del 14,67% rispetto ai valori del 1999. Di tale importo 14.584 milioni sono rappresentati da mutui, mentre rispetto al totale dell'aggregato il 23% è rappresentato dagli incagli in gestione e il 77% dagli incagli a rientro. Sulle partite incagliate gravano a fine esercizio dubbi esiti per L. 11.185 milioni (come più dettagliatamen-



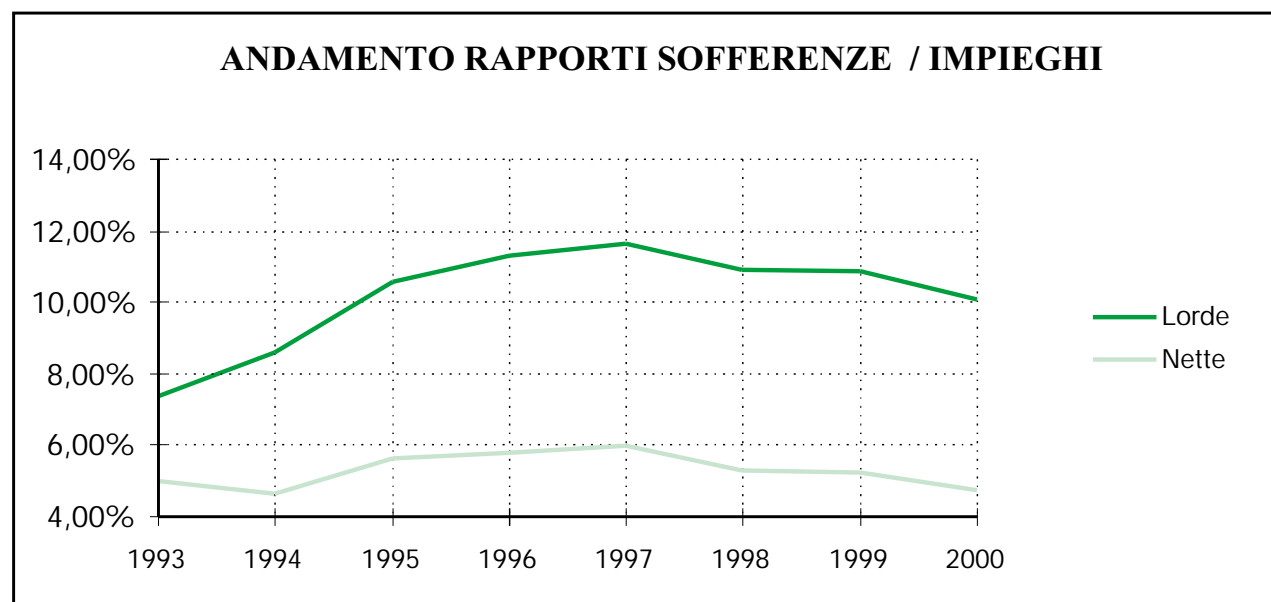
te risulta espresso nell'apposita parte inserita in Nota Integrativa). Nel corso del 2000 è stato ulteriormente perfezionato il monitoraggio e il controllo delle posizioni a rischio e come di consueto, si è proceduto alla svalutazione per singola posizione analizzata insieme alla filiale di seguimiento, per cui gli attuali dubbi esiti risultano ripartiti su circa 821 posizioni rispetto al totale di 1.060. Va segnalato come nell'anno il peso percentuale degli incagli su partite superiori a 1 miliardo, è passato dal 26% al 22% di fine esercizio.

Nel corso dell'anno il numero delle partite entrate negli incagli è andato diminuendo nei vari trimestri, mentre sono aumentate, specialmente nel corso dell'ultimo trimestre, le pratiche risolte. A livello di importo i nuovi inserimenti sono stati pari a 34,4 miliardi, le pratiche risolte sono risultate pari a 26,9 miliardi, mentre 13,1 miliardi di incagli sono passati a sofferenze. La percentuale di incaglio lordo sui crediti vivi si è attestata a fine anno al 2,78% e il trend del ritorno "in bonis" si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente. L'indice di copertura degli incagli, costituita da garanzie ipotecarie e fondo per dubbi esiti, ammonta al 44% del totale delle partite.

Relativamente all'incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi è da sottolineare che il rapporto tra le due grandezze espresso al netto delle svalutazioni si è collocato al livello del 4,93% (valore al di sotto della soglia di attenzione stabilita dal nuovo Statuto e Regolamento del Fondo interbancario di Tutela dei Depositi), peraltro in riduzione rispetto al precedente esercizio nel quale l'indicatore risultava pari a 5,32%.

A presidio delle eventuali perdite connesse con le garanzie rilasciate vi è, quindi, il "Fondo per Garanzie ed Impegni", ammontante a 2.568 milioni.

Infine, al passivo dello Stato Patrimoniale, è appostato il Fondo Rischi su Crediti per L. 29.518 milioni (L. 31.236 milioni al 31 dicembre 1999). Tale Fondo copre interamente gli interessi di mora, rimasti da incassare, ritenuti esigibili e pertanto, non svolgendo alcuna funzione rettificativa, è destinato a fronteggiare rischi di credito soltanto eventuali.



Con riferimento alle disposizioni dettate dal decreto legge 29 dicembre 2000, n.394 in materia di mutui non agevolati a tasso fisso la Cassa ha sempre rispettato tempo per tempo le normative vigenti e in particolare quelle dettate in tema di usura, precisando che la tipologia dei nostri mutui ha sempre consentito la piena aderenza alla norma e pertanto non vi sono da segnalare particolari effetti sia sul reddito dell'esercizio chiuso al 31.12.2000, sia su quello successivo. Analogamente dalle valutazioni effettuate non si segnalano effetti di rilievo per il conto economico a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.425 del 9.10.2000, con la quale è stato dichiarato illegittimo l'art.25, comma terzo, del decreto legislativo n.344 del 4.8.1999 in materia di interessi sugli interessi maturati.



C/ECONOMICO

Signori Azionisti

Come di consueto, il commento al risultato economico dell'esercizio viene accompagnato dalla rappresentazione di un conto scalare riclassificato comparato, che consente di cogliere le fondamentali linee di evoluzione della gestione economica nonché, attraverso l'evidenziazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato di gestione.

Il confronto con gli analoghi valori riferiti al 1999 consente di evidenziare inoltre i dati di area in cui si è formato l'utile di periodo e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, dati che possono eventualmente essere approfonditi ricorrendo alle più dettagliate informazioni inserite negli appositi prospetti degli Allegati al Bilancio e della Nota Integrativa.

Prendendo in considerazione i singoli margini, è opportuno segnalare che:

- il margine d'interesse è aumentato del 13,35% attestandosi a 115.670 milioni, contro i 102.051 milioni dell'anno precedente. Sul dato ha influito la risalita degli spreads nell'intermediazione del denaro con la clientela, l'aumento del tasso di rendimento del portafoglio titoli, unitamente all'effetto positivo esercitato dalla ricomposizione dei volumi di impiego su fasce di clientela sicuramente più remunerative;
- il margine di intermediazione ha raggiunto 193.537 milioni, con un incremento del 6,82%. La performance rilevata sul margine di interesse è stata, quindi, affiancata dall'incremento di alcune delle componenti reddituali comprese nei ricavi da servizi.

Scendendo all'esame delle singole componenti dei due aggregati si può valutare il contributo dei vari comparti alla loro formazione.

Relativamente agli interessi attivi (195.323 milioni, contro i 163.668 milioni dell'esercizio precedente), la ripartizione appare articolata come di seguito:

- 139.415 milioni (pari ad una incidenza del 71,4%) risultano di pertinenza della clientela ordinaria;
- 48.800 milioni (pari ad una incidenza del 25,0%) sono relativi ai titoli;
- 6.371 milioni (pari ad una incidenza del 3,2%) si riferiscono all'interbancario;
- 737 milioni (pari ad una incidenza dello 0,4%) si riferiscono a proventi di copertura.

Quanto agli interessi passivi (81.501 milioni, contro i 66.067 milioni dell'esercizio 1999) si rileva:

- 66.945 milioni (pari ad una incidenza dell'82,1%) sono di pertinenza della clientela ordinaria;
- 14.556 milioni (pari ad una incidenza del 17,9%) sono relativi all'interbancario.

Per quanto concerne la componente "servizi", complessivamente il risultato del comparto è stato pari a 77.867 milioni contro i 79.125 milioni dell'anno precedente. In questo ambito si rileva: il minor contributo delle operazioni finanziarie, che ha fatto segnare un valore di 2.201 milioni (a fronte di un importo di 8.671 milioni del 1999) e la consistente crescita delle commissioni attive e altri proventi che insieme raggiungono l'ammontare di L. 81.574 milioni, con un miglioramento di oltre 5 miliardi rispetto al 31 dicembre 1999.

Proseguendo con l'analisi dei "costi operativi", occorre rilevare, in primo luogo, l'entità delle spese per il personale, che segnalano un valore complessivo di L. 86.016 milioni, in leggera crescita di 430 milioni in valore assoluto e dello 0,50% rispetto al 1999.

Complessivamente le "spese amministrative", pari a L. 139.827 milioni, presentano una variazione contenuta rispetto all'esercizio precedente pari a 2,4 punti percentuali in virtù dell'andamento delle "altre spese amministrative" che, con un valore di L. 53.811 milioni evidenziano un incremento di L. 2.887 milioni (+5,6%). Dopo l'imputazione delle citate "spese amministrative" e delle rettifiche di valore su immobilizzazioni, aumentate di 1.183 milioni per effetto degli investimenti e dei costi di sviluppo connessi con le modifiche organizzative e la diversificazione dei canali di vendita, consegue un Risultato di Gestione di L. 40.106 milioni (+ 24,37% rispetto ai 32.246 milioni del 1999).

Dopo l'effettuazione di prudenziali accantonamenti, rettifiche e riprese di valore, l'appostazione di proventi ed oneri straordinari, oltre al necessario accantonamento per le imposte dovute, si rileva un utile netto di esercizio pari a L. 9.570 milioni, con una variazione positiva di 3.965 milioni rispetto al corrispondente dato del 1999 (+70,74%).



CONTO ECONOMICO SCALARE AL 31/12/2000

Voci	Esercizio 2000	Esercizio 1999	Variazioni		
			Assolute	%	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	195.323.492.381	163.668.152.728	31.655.339.653	19,34%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	81.501.231.062	66.067.290.316	15.433.940.746	23,36%
30	Dividendi e altri proventi	1.848.095.065	4.450.360.859	- 2.602.265.794	-58,47%
	MARGINE DI INTERESSE	115.670.356.384	102.051.223.271	13.619.133.113	13,35%
40	Commissioni attive	58.955.193.712	55.164.233.080	3.790.960.632	6,87%
50	Commissioni passive	3.729.728.994	3.917.464.992	- 187.735.998	- 4,79%
60	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	2.201.293.760	8.671.319.347	- 6.470.025.587	- 74,61%
70	Altri proventi di gestione	22.619.313.342	21.042.553.054	1.576.760.288	7,49%
110	Altri oneri di gestione	2.179.008.062	1.835.009.713	343.998.349	18,75%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	193.537.420.142	181.176.854.047	12.360.566.095	6,82%
80	Spese amministrative	139.827.446.638	136.510.470.446	3.316.976.192	2,43%
90	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	13.603.565.920	12.419.999.306	1.183.566.614	9,53%
	RISULTATO DI GESTIONE	40.106.407.584	32.246.384.295	7.860.023.289	24,37%
100	Accantonamenti per rischi e oneri	2.283.000.000	200.432.950	2.082.567.050	1.039,03%
120	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	18.246.839.214	18.654.546.956	- 407.707.742	-2,19%
130	Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	3.896.299.877	2.215.074.719	1.681.225.158	75,90%
140	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	-	0,00%
150	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	316.446.762	131.774.422	184.672.340	140,14%
160	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	276.722.352	-	276.722.352	100,00%
170	<i>Utile delle attività ordinarie</i>	<i>23.433.143.837</i>	<i>15.474.704.686</i>	<i>7.958.439.151</i>	<i>51,43 %</i>
180	Proventi straordinari	4.887.357.135	7.193.299.215	- 2.305.942.080	- 32,06%
190	Oneri straordinari	2.331.162.757	6.621.812.975	- 4.290.650.218	-64,80%
200	<i>Utile (Perdita) straordinario</i>	<i>2.556.194.378</i>	<i>571.486.240</i>	<i>1.984.708.138</i>	<i>347,29%</i>
210	Variazione del fondo per rischi bancari generali	500.000.000	-	500.000.000	100,00
220	Imposte sul reddito dell'esercizio	15.918.366.655	10.440.591.958	5.477.774.697	52,47%
230	UTILE D'ESERCIZIO	9.570.971.560	5.605.598.968	3.965.372.592	70,74%



RENDIMENTI COSTI E SPREAD	2000	1999	Variazioni
<i>Rendimenti:</i>			
Impieghi e clientela ordinaria	6,72	5,54	+1,18
Interbancario attivo e ROB	5,15	3,29	+1,86
Portafoglio titoli	4,53	4,05	+0,48
ATTIVO FRUTTIFERO	5,94	5,02	+0,92
<i>Costi:</i>			
Raccolta da clientela	2,48	1,81	+0,67
Interbancario passivo	6,60	2,90	+3,70
Altre forme di provvista	4,76	3,00	+1,76
PASSIVO ONEROSO	2,79	3,73	+0,76
SPREAD CLIENTELA	4,24	3,73	+0,51
SPREAD MEDIO DI INTERMEDIAZIONE	3,15	2,99	+0,16

La mutata struttura dei tassi ufficiali e di quelli di mercato conseguente all'andamento del ciclo economico internazionale e all'accendersi di spinte inflazionistiche conseguenti all'impennata dei prezzi del petrolio, ha determinato un processo di progressiva risalita dei saggi di rendimento e di costo che, anche per la nostra azienda ha significato un'espansione della forbice media annua dei rapporti con clientela nell'ordine di 51 centesimi.

Per effetto della ricomposizione dei volumi fra attività fruttifere e passività onerose, lo spread medio di intermediazione è cresciuto peraltro in misura più contenuta rispetto ai valori dell'anno precedente, assestandosi a 3,15 come risulta dalla tabella precedente con un incremento di 0,16 punti.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Nel corso dell'esercizio i mercati finanziari hanno avuto andamenti che soprattutto a partire dai mesi estivi sono stati fortemente condizionati dalla decisa decelerazione del tasso di crescita dell'economia degli States, a seguito degli alti costi dell'energia e del lavoro e di una politica monetaria restrittiva da parte della Federal Reserve, protrattasi fino al mese di maggio.

La Banca Centrale Europea nel corso del 2000 ha attuato una politica di vigilanza e di contenimento nella strategia monetaria e creditizia, determinando un progressivo aumento dei tassi di interesse. Tale manovra preventiva, volta principalmente a prevenire il rialzo eccessivo dei prezzi, ha fatto sì che la BCE, a più riprese, abbia aumentato i tassi per le operazioni di finanziamento principale, dal 3% del gennaio al 4,75% dell'ottobre. Dal mese di giugno le operazioni di rifinanziamento principale dell'Eurosistema sono state effettuate a tasso variabile.

Il mercato azionario ha avuto un trend contrastato con i primi mesi in tenuta seguiti da una forte discesa negli ultimi mesi dell'anno accentuata soprattutto in quei settori che fino a quel momento vantavano elevati tassi di crescita, come il tecnologico e il telefonico.

In tale contesto e tenendo conto della volatilità dei mercati, la gestione del Portafoglio Titoli "non immobilizzati" è stata caratterizzata per quasi tutto l'esercizio da una equilibrata operatività con bassa esposizione al rischio di tasso, con una progressiva diminuzione della negoziazione sull'azionario e sull'obbligazionario di paesi emergenti, privilegiando invece la componente a tasso variabile, al fine di cogliere le opportunità di crescita del margine di interesse derivanti dall'aumento dei tassi a breve.

Si è verificato pertanto un incremento della quota di liquidità investita in obbligazioni di emittenti bancari,



indicizzata sul tasso euribor, nonché un incremento della quantità detenuta di CCT. La posizione della tesoreria domestica della banca è risultata mediamente creditoria, mentre quella in valuta è risultata sempre debitoria, per il finanziamento degli anticipi sull'estero alla clientela.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI – VALORE DI BILANCIO

	31/12/2000	Peso %	31/12/99	Peso %	Variazioni assolute	%
Titoli di Stato	701.727	63,47	627.882	64,41	73.845	11,76
- BOT	1.984	0,18	1.779	0,18	205	11,52
- CCT	696.317	62,98	547.020	56,12	149.297	27,29
- BTP	2.874	0,26	77.681	7,97	-74.807	-96,30
- Altri titoli di Stato	552	0,05	1.402	0,14	-850	-60,63
Titoli di debito	391.940	35,45	340.901	34,97	51.039	14,97
- Obbligazioni ordinarie	387.828	35,08	323.990	33,24	63.838	19,70
- B.F. e C.D.	375	0,03	961	0,10	-586	-60,98
- Altri titoli di debito	3737	0,34	15.950	1,64	-12.213	-76,57
Titoli di capitale	9.996	0,90	4.103	0,42	5.893	143,63
- Azioni e altri	9.996	0,90	4.103	0,42	5.893	143,63
Quote di O.I.C.R.	1.912	0,17	1.925	0,20	-13	-0,68
- F.C.I. e Sicav	1.912	0,17	1.925	0,20	-13	-0,68
Totale Portafoglio	1.105.575	100,00	974.811	100,00	130.764	13,41

Nel contesto del panorama economico e finanziario sopra esposto la Cassa ha introdotto nel settore del "risparmio gestito" nuove linee di prodotti: *le GPF e le linee Private*. Entrambe le nuove linee, nonostante l'andamento particolarmente negativo dei mercati azionari nel corso del 2000, hanno riscosso un notevole successo da parte della clientela, tanto che a fine esercizio rappresentavano circa il 44% del totale dei patrimoni gestiti. Ciò ha significato un notevole incremento degli investimenti in fondi comuni ed in sicav, come strumenti finanziari privilegiati per l'introduzione nelle nuove linee di investimento.

In riferimento alle risultanze operative delle strutture aziendali maggiormente coinvolte, cioè l'attività di consulenza, di Gestione Patrimoni Mobiliari e quella esplicitata nel contesto dei Fondi Comuni di Investimento, dal consuntivo di esercizio emergono, in sintesi, le seguenti evidenze:

- per quanto riguarda le G.P.M., il controvalore del patrimonio gestito è passato, nel corso del 2000, da 1.657 miliardi a 1.663 miliardi con un incremento dello 0,36% rispetto al 31 dicembre del 1999 (nonostante la penalizzazione dei corsi borsistici); il numero dei rapporti gestiti è passato da 4.362 del 1999 a 5.853 del 2000;
- infine per quanto concerne l'aggregato Fondi Comuni di Investimento Mobiliare e Sicav, il 2000 ha fatto registrare per il "Patrimonio" inserito in gestione un dato pari a 746 miliardi.

La struttura operativa aziendale del settore finanziario è stata interessata da una fase di avanzata e profonda riorganizzazione che ha permesso di promuovere linee di gestione innovative e un notevole ampliamento del portafoglio prodotti per la clientela, ad iniziare da quelli resi disponibili dal rapporto di collaborazione con il Gruppo Monte dei Paschi di Siena.

In particolare nel corso dell'anno 2000 la Cassa ha attivato una nuova struttura denominata "Private" volta a fidelizzare e seguire in modo più puntuale i clienti attuali o potenziali di elevato standing presenti sul territorio



di riferimento, principalmente per quanto attiene l'aspetto finanziario legato alle gestioni patrimoniali e ai depositi amministrati.

Parallelamente è stata attuata anche una politica aziendale volta a sviluppare sinergie interne ed esterne che attingendo professionalità diverse da quelle legate ai mercati finanziari, abbinasse nell'offerta di consulenza anche gli aspetti di tipo fiscale, societario, assicurativo, previdenziale e successorio. Questo è stato ottenuto attraverso una collaborazione di gruppo trasversale a vari uffici della banca, nell'ottica di fornire al cliente un servizio completo per le sue esigenze. Alla fine dell'esercizio i clienti "Private" gestiti hanno toccato quota 500 per un controvalore complessivo di mezzi amministrati di 700 miliardi.

* * * * *

PARTECIPAZIONI

In questo ambito vogliamo riassumere le linee strategiche dell'Azienda nel corso dell'anno 2000 relative ad un portafoglio di partecipazioni societarie il cui spessore in termini di quantità e di qualità è sempre più determinato guardando a fini istituzionali e logiche di redditività.

Per ogni informazione di dettaglio sulle singole partecipazioni e sui rapporti finanziari con le partecipate rimandiamo all'analisi specifica contenuta in Nota Integrativa e nel prospetto che figura negli Allegati al bilancio.

In questa sede ci limitiamo a riportare le informazioni di sintesi relative ai rapporti con le imprese controllate e con quelle sottoposte a influenza notevole:

(Valori espressi in milioni di lire)

Descrizione	Attività	Passività	Garanzie rilasciate ed impegni
- Imprese controllate	-	342	-
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	300	-	-

A questo punto segnaliamo che al 31 dicembre 2000 il complesso aziendale delle partecipazioni, al netto delle rettifiche a carico del conto economico per L. 316 milioni, ha raggiunto l'ammontare di complessivi 41.998 milioni.

Illustriamo, infine, le principali operazioni (che trovano, tra l'altro, ripresa quantitativa in specifica parte della Nota Integrativa) intervenute nel portafoglio partecipativo della Cassa nel corso dell'esercizio, tenuto conto che la politica aziendale nell'ambito del comparto è stata rivolta prevalentemente alla gestione funzionale delle attività parabancarie e strumentali, con l'obiettivo di riposizionare il portafoglio a seguito dell'accordo con la Banca Monte dei Paschi di Siena in base al quale negli indirizzi strategici è prevista la realizzazione di adeguate economie di scala e di scopo.

Di seguito si riportano le più significative variazioni delle partecipazioni avvenute nel corso dell'esercizio:

Consorzio Operativo Gruppo MPS - Siena

In data 29 dicembre 1999 la Banca ha aderito al Consorzio Operativo M.P.S. conferendo nel Fondo consortile L. 151.114.610, pari allo 0,10% del Fondo stesso, percentuale nel corso dell'anno scesa allo 0,822% per effetto dell'ammissione di nuovi soci.

Servizi Interbancari SpA

Nel mese di dicembre 1999 è stata formalizzata la scissione parziale della Servizi Interbancari a beneficio della Società per i Servizi Bancari – SSB Spa, operazione attuata per una riorganizzazione, con conseguenti economie, dell'attività svolta da entrambe le società.



Società per i Servizi Bancari – S.S.B. SpA - Milano

La partecipazione detenuta dalla Cassa nella SSB Spa deriva dalla scissione di ramo di azienda della Servizi Interbancari Spa, la quale nel 1999 ritenne opportuno affidare ad un soggetto specializzato (la SSB) tutta l'attività di processing connessa all'emissione di carte ed alla loro utilizzazione. Per detta partecipazione non vi sono stati esborsi da parte della Cassa a seguito della scissione e permane tuttora la nostra partecipazione nella Servizi Interbancari.

Ecofor SpA

Acquisite dal Comune di Pontedera in data 23 dicembre 1999 n. 9.000 azioni, del valore nominale complessivo di L. 9.000.000 (rappresentative dello 0,69% del capitale sociale), successivamente la partecipazione è stata ampliata con l'acquisto, nel febbraio 2000, di ulteriori n. 13.000 azioni per un valore nominale di L. 13.000.000. Il 21 giugno 2000 l'assemblea dei soci ha approvato l'aumento gratuito del capitale sociale da L. 1.300.000.000 a L. 2.600.000.000 con passaggio di riserve disponibili, emettendo nuove azioni ed assegnandole gratuitamente in proporzione alle azioni già possedute.

Inso Srl

Con atto di trasferimento del 7 febbraio 2000 la Cassa ha formalizzato l'acquisto dal Consorzio Etruria Scrl di una quota del capitale sociale della Inso Srl del valore nominale complessivo di L. 487.500.000, corrispondente al 5% dell'intero capitale sociale. La società svolge attività rivolta alla costruzione di edifici ad elevato contenuto tecnologico principalmente nel settore sanitario.

Set SpA

Riduzione del capitale sociale per ripianamento delle perdite e ricostituzione del medesimo a L. 1.000.000.000 con versamento da parte dei soci (per la Cassa L. 216.909.219).

Technodeal Srl

Società di nuova costituzione (nostra interessenza 8,13%) avente quale missione principale la fornitura di consulenze tecnico-scientifiche e tecnico-finanziarie per la valutazione di progetti ed idee imprenditoriali innovative in settori emergenti. Da considerare interlocutore preferenziale per le attività esterne di servizi di valutazione tecnologica, può rappresentare una concreta implementazione del servizio di consulenza per le imprese. Nostri partners per la costituzione della società un gruppo di professori della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Fidi Toscana SpA

A seguito dell'aumento di capitale sociale da L. 79.500.000.000 a L. 99.500.000.000 la Cassa ha esercitato il diritto di opzione spettante sottoscrivendo n. 2.466 azioni, del valore nominale di L. 246.600.000, nonché il diritto di prelazione sull'inoptato sottoscrivendo n. 2.388 azioni, per un valore nominale di L.238.800.000.

Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa SpA

L'assemblea straordinaria ha deliberato la riduzione del capitale sociale da L. 3.239.460.000 a L. 1.801.139.760 e la conseguente diminuzione del valore nominale delle azioni da L. 10.000. a L. 5.560. L'operazione di abbattimento del capitale è stata anticipata per facilitare l'iniziativa in atto tesa alla trasformazione della Spa in ente associativo senza fini di lucro.

Mercato Mobiliare dell'Italia Centrale SpA - Firenze

A seguito dell'avvenuta cancellazione della società dal Registro delle Imprese, la Cassa ha dismesso l'interessenza per un valore nominale di L. 20.000.000 e un valore di bilancio di L. 432.950.

Swift - Bruxelles

Rimborso di n. 8 azioni avvenuto in conseguenza della redistribuzione delle azioni fra i partecipanti sulla base dei volumi operativi risultanti al 31/12/1999 per un controvalore contabile di L. 10.816.788.

* * * * *



In relazione agli attuali assetti proprietari della Cassa è in corso di attuazione il progetto di razionalizzazione delle partecipazioni ritenute strategiche per l'attività futura dell'azienda.

L'ESTERO

Per quanto riguarda il comparto estero l'anno 2000 è stato caratterizzato da un evento straordinario e cioè dalla migrazione dalla procedura estero IPACRI alla procedura estero BMPS, divenuta operativa in data 2 maggio.

La migrazione informatica ha comportato, ovviamente, uno sforzo molto impegnativo per le risorse coinvolte nel progetto, sia per quelle appartenenti alle strutture di Direzione Generale che hanno curato l'impianto organizzativo e informatico della nuova procedura, sia per quelle appartenenti alla rete commerciale, che hanno partecipato agli stages di formazione interna e presso filiali del gruppo Monte dei Paschi di Siena.

Tale attività ha indubbiamente distolto per un certo periodo dell'anno, almeno in misura parziale, l'impegno degli addetti dal seguimiento della clientela per l'accrescimento dei volumi di lavoro; la conoscenza delle peculiarità della nuova procedura è proseguita nel corso del tempo ed è tuttora in fase di perfezionamento, ma è indubbio che per diversi mesi gli operatori abbiano faticato nel riacquistare quella padronanza delle transazioni e quella elasticità di lavoro che permette di seguire e curare al meglio la clientela.

Inoltre la struttura interessata nel corso dell'anno 2000 ha dovuto gestire il passaggio tra vecchi e nuovi archivi, nonché la gestione su quattro procedure differenti dell'intero comparto estero: procedura SI per gli anticipi lire/euro, procedura CD per i crediti di firma, procedura di cassa per il turismo e procedura estero per gli aspetti rimanenti.

In questo contesto la redditività del comparto è comunque rimasta accettabile, anche se ovviamente è auspicabile e prevedibile un incremento nel corso del 2001, anno nel quale grazie agli interventi già in corso da parte del Servizio presso il Consorzio Operativo BMPS, dovrebbero riprendere con regolarità le produzioni di informazioni statistiche. Sul piano qualitativo, infine, la Cassa ha soddisfatto le richieste espresse dal "mercato" attraverso un ulteriore significativo sviluppo dei servizi collaterali soprattutto nel settore della copertura dei rischi di cambio e di tasso e delle garanzie di firma concesse.

IL SETTORE TECNICO/ORGANIZZATIVO

L'anno 2000 è stato contraddistinto da una spiccata vivacità organizzativa che ha coinvolto la Direzione Generale della Banca. Quest'ultima si è andata, infatti, via via modificando nell'intento di rispondere, da subito, alle esigenze collegate all'adozione del sistema informativo MPS e, successivamente, alle caratteristiche del contesto globale di riferimento della banca, intendendo con questo, in particolare, il proprio mercato e la propria concorrenza.

La recente evoluzione della struttura organizzativa aziendale è, appunto, pensata nella direzione di una maggiore aderenza della Banca alle esigenze del mercato, le quali richiedono una definizione di prodotti, processi e strutture diversificate sulla base delle caratteristiche proprie dei singoli segmenti di clientela. Il nuovo organigramma aziendale è disegnato in maniera pseudo-divisionale, in quanto al suo interno sono presenti business units commerciali di riferimento per ciascun segmento di mercato le quali fungono da polarizzatori di intenti per tutte le attività decisionali e di supporto che attengono allo specifico segmento.

Il processo di revisione organizzativa delle strutture di Direzione Generale è condizione determinante per la realizzazione di un progetto di più ampio respiro che introduce, in Azienda, il concetto di segmentazione della clientela e di diversificazione dell'offerta, intesa questa in senso lato come prodotti, processi produttivi, canali distributivi e di comunicazione, per ciascun segmento di mercato.

Negli ultimi mesi dell'anno si è delineato, con questi intenti, il Progetto "C.R.S.M. – Creiamo Ricchezza Segmentando il Mercato" che sarà portato a compimento nel corso del 2001. L'obiettivo di fondo del progetto ri-



siede nella fidelizzazione della clientela come strumento di massimizzazione della redditività delle relazioni con la stessa. Fidelizzazione che si ottiene ricercando soluzioni sempre più adeguate ai problemi dei clienti e spingendosi sempre più in profondità nelle relazioni con i clienti acquisiti.

Il progetto si concretizza in un radicale ripensamento della rete commerciale la quale sarà ridisegnata in funzione degli specifici segmenti di mercato. Ci spingeremo, in questo senso, alla diversificazione delle Filiali per segmento di mercato introducendo il concetto di Agenzie per il segmento Retail e di Presidi Commerciali sui quali sarà accentrata la gestione dei clienti Corporate. Allo stesso modo saranno individuate nuove figure professionali specializzate sui segmenti di mercato che costituiranno l'interfaccia aziendale per i clienti appartenenti agli stessi. La revisione organizzativa della rete coinvolgerà anche i processi di produzione le cui fasi saranno quanto più possibile automatizzate od esternalizzate dalle Filiali che dovranno sempre più assumere i connotati di punti di consulenza e di vendita.

Nel corso dell'anno 2000 la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. con la nuova struttura denominata Banca Innovativa ha presentato una serie di innovazioni che hanno coinvolto sia l'organizzazione interna dell'azienda che l'innovazione sulla linea dei prodotti destinati ai clienti.

Le innovazioni interne hanno interessato l'intera struttura; un primo intervento è stato finalizzato alla diffusione della "cultura internet" in Azienda, il progetto è iniziato interessando per prima la Direzione Generale per estendersi successivamente alla rete periferica. E' stata distribuita su tutte le postazioni di lavoro in modo centralizzato, la connettività Internet, permettendo agli utenti la "navigazione" nonché l'utilizzo della posta elettronica, parallelamente sono stati predisposti seminari formativi per tutti i dipendenti, affiancando a questi campagne di agevolazioni per l'acquisto di Personal Computer.

Nel corso dell'anno gli interventi di "diffusione cultura internet" si sono estesi anche alla clientela e per il territorio la sezione Banca Innovativa ha organizzato convegni interessando sia i privati che le aziende.

Nel mese di giugno è iniziata la distribuzione dei prodotti attraverso i canali innovativi della linea **Digibanca**:

- La linea è stata inaugurata con l'attivazione del servizio di internet banking denominato **DigiHome**, che permette alla clientela in possesso di un PC, di effettuare comodamente da casa o dall'ufficio un'operatività sia di tipo informativo che dispositivo come vedere la movimentazione del proprio conto, effettuare bonifici, ricaricare il proprio cellulare. Ma DigiHome, permette soprattutto di utilizzare lo stesso strumento per monitorare l'andamento dei mercati finanziari ed effettuare ordini di borsa in completa autonomia, alimentando il fenomeno che ha preso il nome di "trading online". Digihome ha incontrato fin dall'inizio un notevole successo tanto che il prodotto dopo 6 mesi al 31/12/2000 conta circa 5.000 utenti e sviluppa volumi di lavoro di notevole interesse (circa il 35% del totale degli ordini, ad esempio, transitano tramite questo canale), a questi prodotti distribuiti gratuitamente alla clientela fino al 31/12/2001 sono state affiancate campagne di promozione per acquisto di PC con finanziamenti agevolati in collaborazione con importanti catene nazionali distributrici di prodotti informatici.
- Nel mese di settembre è stato attivato **DigiCorporate**, un moderno servizio di remote banking destinato alle aziende, che può avvalersi della rete internet per la trasmissione/ricezione dei flussi dispositivi e informativi, sia relativamente ai rapporti intrattenuti presso Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. sia per le altre eventuali banche con le quali l'azienda cliente intrattiene rapporti. DigiCorporate permette funzioni avanzate come l'importazione e l'esportazione di flussi da e verso il proprio sistema gestionale (ad esempio per il pagamento di effetti) fino a permettere una personalizzazione dei profili abilitativi per i diversi utenti, che in una stessa azienda potranno avere accessi personalizzati allo strumento. Il servizio conta già numerosi utilizzatori e sarà destinato a raggiungere obiettivi commerciali particolarmente importanti quando, nel corso del nuovo anno, sarà resa disponibile la versione dello stesso basata interamente su tecnologia internet permettendone l'utilizzo da una qualsiasi postazione purchè dotata di accesso alla rete.

Nel corso del mese di Ottobre sono stati inoltre resi operativi i servizi **DigiPay** e **DigiScuola**.

- **DigiPay** è un servizio di "pos virtuale", che consente a chi possiede già o voglia realizzare un negozio elettronico, di integrare facilmente in questo un sistema di pagamenti attraverso le carte di credito, permettendo agli acquirenti di effettuare pagamenti con carte nella massima sicurezza, sia perché si evita che i dati della carta utilizzata possano essere visti dal gestore del negozio elettronico, sia perché gli stessi dati che transitano dal cliente verso i server della banca, vengono protetti da sistemi di crittografia a 128Bit.
- **DigiScuola** è invece un innovativo strumento di didattica multimediale, utilizzabile tramite internet, che la



Cassa di Risparmio mette gratuitamente a disposizione delle scuole e degli studenti. DIGISCUOLA è un vero e proprio tutor scolastico virtuale basato sul prodotto Magister, costituito da unità didattiche multimediali con disponibili testi ed eserciziari realizzati da professori di ruolo. Il servizio permette di affiancare alla metodologia tradizionale d'insegnamento un moderno strumento didattico. Nelle diverse sezioni sono disponibili unità didattiche indirizzate ai vari livelli, dalla scuola elementare alle università. L'obiettivo è comunque incentrato nell'offrire opportunità di crescita per la clientela grazie all'utilizzo dei nuovi strumenti offerti dall'era digitale. La Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. anche nei prossimi anni proseguirà con altri nuovi progetti, ma sempre con l'obiettivo di raggiungere tale traguardo.

Coerentemente con la logica di banca "multicanale", che l'Azienda ha fermamente deciso di perseguire, nella seconda parte dell'anno è stata resa operativa una moderna struttura di Call Center. La realizzazione del complesso e impegnativo progetto, che è avvenuta in tempi record, ha pienamente rispettato i piani iniziali ed ha messo l'Azienda in condizione di offrire ai propri clienti un ulteriore importantissimo canale di accesso ai principali servizi.

Tramite il Call Center i clienti possono infatti effettuare, con la massima comodità e sicurezza, una vasta gamma di operazioni sia informative che dispositive tra cui, in particolare, acquisto e vendita azioni, obbligazioni, titoli di stato, covered warrant, bonifici, giroconti, pagamento ricevute bancarie, ricarica cellulari, e altre operazioni.

Il servizio è disponibile in modalità assistita da operatore dalle ore 8,30 alle ore 21,30 di tutti i giorni lavorativi e dalle 8,30 alle 14,30 del Sabato; le funzioni erogate in maniera automatica sono disponibili 24 ore su 24. L'accesso è tramite il numero verde 800717171 ed è gratuito sia da telefoni fissi che da telefoni cellulari.

Per l'attivazione di questa nuova struttura l'Azienda ha impiegato, oltre a personale interno con specifiche caratteristiche, anche dieci persone di nuova assunzione sottoposte ad apposita selezione.

Il target del servizio è rappresentato essenzialmente da privati, imprenditori, liberi professionisti e comunque da clienti che, per lavoro o altri motivi, sono soggetti a spostarsi frequentemente e hanno poco tempo per recarsi presso gli sportelli della loro banca.

Il servizio di banca telefonica è fortemente integrato con gli altri principali "canali" (filiali e Internet) tanto che il cliente può, ad esempio, immettere un ordine di borsa con un canale e controllarne l'eseguito o effettuarne la revoca con un altro qualsiasi.

Il Call Center svolge inoltre la funzione di help desk nei confronti degli utenti del servizio di Internet Banking, assiste le Filiali nella fase di vendita dei servizi collegati ai canali innovativi e, soprattutto, effettua campagne informative e di promozione prodotti nei confronti di clienti acquisiti e potenziali.

E' inoltre in corso di attivazione un'apposita funzione che consentirà di gestire in accentrato l'agenda dei consulenti che operano nelle Filiali e, quindi, permetterà agli operatori del Call Center di fissare subito gli appuntamenti ai clienti interessati ad approfondire le proposte commerciali tempo per tempo sviluppate.

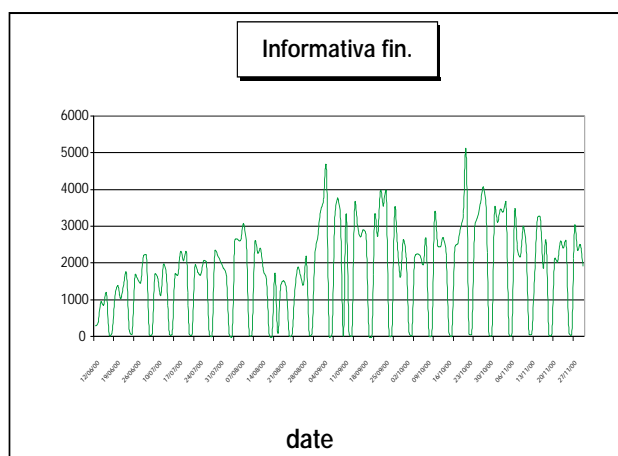


Figura 1 - Attivazione Utenti dal 6/2000 al 12/2000

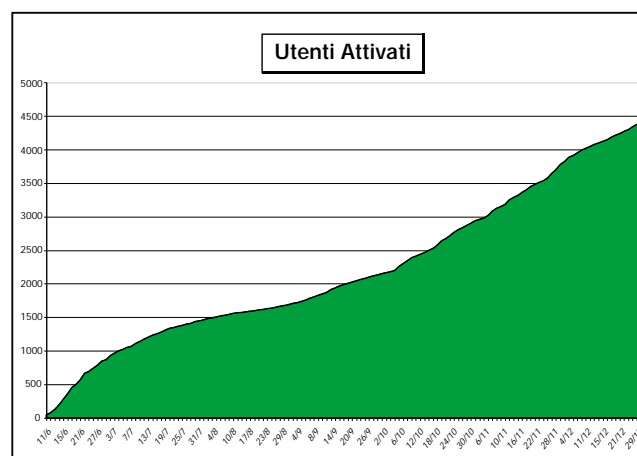


Figura 2 - Richieste di Informative Finanziarie giornaliere nel periodo 6/2000, 12/2000



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E ATTIVITA' COMMERCIALE

L'anno 2000 è stato caratterizzato da alcuni eventi significativi che hanno esercitato una notevole influenza sull'operatività commerciale della banca:

- La ulteriore espansione territoriale della banca nella provincia di Lucca (Castelvecchio Pascoli, Castelnuovo Garfagnana, Piazza al Serchio e Marlia) e nella provincia di Pistoia, con una nuova filiale nel capoluogo, aree che rivestono un indubbio interesse commerciale;
- La migrazione informatica al sistema Banca Monte dei Paschi di Siena dei servizi "Titoli" ed "Estero", con i quali si è concluso definitivamente tutto il progetto di migrazione iniziato nell'ottobre 1999;
- Gli investimenti in risorse tecniche ed umane fatti dalla nostra società per attivare in tempi rapidi vari prodotti e canali innovativi. Nel corso del 2000 infatti la nostra banca è riuscita a rendere operativa e commercializzare tutta la gamma dei prodotti "Digibanca" composta:
 - dal servizio di internet banking sia per privati (Digihome) che per aziende (Digicorporate)
 - dal servizio di phone banking (Digicenter)
 - dal sistema di pagamenti sicuri per l'e-commerce "Digipay"
 - dal prodotto "Digiscuola", piattaforma multimediale a contenuto didattico per il segmento scuole e famiglie, acquisito in esclusiva per varie province toscane.

Tali servizi hanno incontrato un ampio consenso presso la clientela, con evidenti benefici in termini di immagine e competitività, tanto che sono già stati acquisiti varie migliaia di contratti e dal trading on line transitano ormai circa il 30% degli eseguiti totali della banca.

Rete degli sportelli della Cassa

Province	Numero
Pisa	24
Firenze	23
Siena	2
Prato	2
Lucca	6
Pistoia	2
Totale	59

E' proseguita l'attività di collaborazione con il gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, concretizzatasi con il collocamento di alcuni loro prodotti quali le polizze vita della Ticino Assicurazioni, le polizze index linked, i fondi pensione, il credito al consumo, comparti per i quali sono stati raggiunti volumi interessanti. La nostra banca, sottoscrivendo accordi con primari partner internazionali del settore, ha iniziato a commercializzare, con ottimi risultati, anche le polizze vita unit linked.

Onde poter diversificare e qualificare la nostra offerta verso il segmento aziende e privati è stato inoltre sottoscritto un accordo con la società Nodalis Spa per la commercializzazione di servizi di telefonia fissa "business" e "family", a tariffe particolarmente vantaggiose per la nostra clientela; viste le forti innovazioni che stanno investendo il comparto tale accordo potrà preludere ad ulteriori interessanti sviluppi commerciali.

Buoni i risultati anche per i prodotti Carte di Credito e Pos grazie anche all'intensificazione del rapporto con la Servizi Interbancari. Inoltre nel corso del 2000 è stata attuata una riconversione dell'attivo tramite la riduzione delle esposizioni verso società del settore finanziario a favore di una forte spinta commerciale al comparto medio e lungo termine (+23,83%) per rendere i nostri impieghi maggiormente stabili, remunerativi e sicuri.

Nella struttura della Direzione Generale sono state introdotte nuove figure professionali, quali i referenti di



prodotto per i comparti banca-assicurazione, credito al consumo, monetica, carte di credito. Tali figure hanno assunto un ruolo propulsivo e di consulenza per la rete, consentendo di rispondere alle esigenze della clientela con prodotti più specifici, qualificati e fidelizzanti, nonché gettando le basi per ulteriori positivi risultati in termini di cross-selling.

IL PERSONALE

Nel mese di Giugno 2000 si è provveduto alla definizione del passaggio dal regime degli inquadramenti contrattuali - che prevedevano le tre categorie Funzionari, Quadri e Impiegati - al nuovo regime, introdotto dal CCNL 11/7/99, che prevede la Categoria Quadri Direttivi (nella quale sono confluiti anche gli ex Funzionari) e le Aree Professionali.

Hanno inoltre trovato applicazione le norme complessive relative ai nuovi inquadramenti, ed in particolare, per quel che riguarda i primi due livelli della nuova Categoria Quadri Direttivi (ex Quadri e Quadri Super), è stata data attuazione alle previsioni del CCNL relative alla maggiore flessibilità dell'orario di lavoro, e alla forfettizzazione del lavoro straordinario.

E' stata inoltre garantita attuazione all'istituto della Banca delle Ore per le Aree Professionali.

L'anno 2000, ha visto un consistente impegno delle strutture deputate in relazione al progetto di recupero efficienza, sia in direzione generale che nelle filiali di maggiori dimensioni.

Tale progetto ha portato al recupero di circa 30 risorse da impiegare in posizioni organizzative a maggiore valore aggiunto. Di queste risorse, oltre 25 sono state interessate da un piano di riconversione professionale che, facendo tesoro della significativa esperienza maturata presso le strutture centrali, ha consentito la loro collocazione in posizioni di filiale, ed in particolare di addetti ai privati e al front-office.

Tali piani di riconversione professionale sono stati attivati con aula e con affiancamenti a personale esperto di filiale.

Il completamento della migrazione al sistema informativo di gruppo – procedure estero e finanza - ha richiesto di supportare l'organizzazione interna delle Filiali con interventi di mobilità orizzontale e verticale che consentissero di far fronte ai maggiori carichi di lavoro temporanei ed alla inesperienza iniziale delle risorse inserite nei comparti interessati.

Inoltre sono state accentrate alcune attività in Direzione Generale tra cui l'assistenza e l'help-desk, che hanno contribuito a supportare operativamente le filiali.

Nel corso dell'anno 2000 sono state aperte 5 filiali in territori non tradizionali per la Cassa ed in particolare nella zona di Lucca e di Pistoia.

Al riguardo sono stati effettuati sul personale interventi di natura qualitativa e quantitativa. In particolare sono state assunte alcune persone con residenza nelle zone di nuovo insediamento – prevalentemente Garfagnana – sulla base della valutazione dell'esperienza già prestata come lavoratori interinali. Inoltre sono stati reperiti alcuni nominativi di profilo più elevato per la copertura di posizioni significative.

E' stato attivato un piano di recupero delle ferie arretrate a seguito delle recenti disposizioni dell'INPS. Tale piano ha riguardato in maniera consistente le risorse che alla data del 31/12/98 avevano un residuo inferiore a 30 giorni (circa 4500 giorni di ferie residue corrispondente alla metà del totale)

E' stato infine sottoscritto con le organizzazioni sindacali aziendali un accordo – contemplato nelle disposizioni dell'INPS sull'argomento – per prevedere lo smaltimento in un periodo più lungo delle ferie residue in capo a quei nominativi che alla data del 31/12/98 avevano un residuo superiore a 30 gg. (circa 1500 gg. corrispondenti a circa 1/6 del totale)

Sono state predisposte delle pianificazioni specifiche per le ferie arretrate ed è stata messa a disposizione delle Filiali una task force – costituita da risorse interne e lavoratori interinali – che potesse supportare le strutture in maggiore difficoltà.

Tale pianificazione ha consentito oltre all'effettuazione di tutte le ferie spettanti nell'anno 2000 l'effettuazione di circa 6000 giornate di ferie residue.

Nell'ultima parte dell'anno è stata realizzata, con il supporto di una società esterna, una selezione di personale che, partendo da un serbatoio di circa 420 candidati, ha portato all'assunzione di 10 risorse per il Digi Center.



Tale selezione, che si è concretizzata con una prova scritta e due prove orali, una di gruppo ed una telefonica, ha consentito di individuare risorse con le caratteristiche migliori per il ruolo richiesto.

Le assunzioni sono state effettuate con la forma del Contratto di Formazione e Lavoro – approvato dagli organismi pubblici competenti – e, all’atto dell’assunzione, è stata erogata agli interessati parte della formazione prevista dal progetto.

Quanto alla composizione dell’organico per grado e sesso, la stessa risulta dalla tabella che segue:

Descrizione	2000	1999	Variazioni assolute
Dirigenti	6	5	1
Quadri direttivi 3°/4° livello (ex funzionari)	75	74	1
Quadri direttivi 1°/2° livello (ex quadri)	119	96	23
III Area Professionale (ex impiegati)	542 (*)	560	-18
II Area Professionale (ex Subalterni e Ausiliari)	11	11	0
Totale	753	746	7
Maschi	444	447	-3
Femmine	309	229	10
Totale	753 (*)	746	7
Età anag. media	42,54	41,50	1,04
(*) Compreso n. 9 unità assunte con contratto di Formazione Lavoro.			
Rete Periferica	61,9%	60,9%	
Uffici Centrali	38,1%	39,1%	

In merito alle attività di sviluppo e formazione del Personale nel corso dell’anno 2000, riportiamo di seguito le iniziative più significative che sono state attuate.

In riferimento alle attività formative realizzate nel corso dell’anno evidenziamo che le aree di intervento sono state essenzialmente quattro ed in particolare:

- attività di sviluppo delle risorse: si è trattato di una prosecuzione di attività formative avviate nel corso dell’anno 1999 - a suo tempo deliberate dal Consiglio - concretizzate in assessment center e colloqui individuali per risorse selezionate e in attività formative con contenuti manageriali.
- formazione specialistica: in questo ambito il progetto formativo più significativo è stato quello relativo al Comparto Finanza. Tale progetto, collocato all’interno di una nuova impostazione della struttura organizzativa dell’Area Finanza, si è reso necessario alla luce della continua evoluzione dello scenario economico e con l’obiettivo di diffondere una cultura comune delle conoscenze dei prodotti/servizi finanziari che la nostra Azienda offre al fine di perseguire una maggiore competitività sul mercato ed una maggiore fidelizzazione della clientela. Gli interventi formativi di diversa durata e con taglio diverso (tecnico e/o commerciale) in relazione alle varie figure (circa 190 risorse) costituite da personale da poco inserito nel settore finanza a seguito di riconversioni professionali, o comunque risorse che devono sviluppare e/o acquisire alcune competenze, da personale con esperienza lavorativa già consolidata nel settore finanza, da personale addetto al Private Banking ed infine da tutti i Titolari di Filiale, si concluderanno nel corso del prossimo anno al fine di non appesantire in maniera eccessiva l’operatività aziendale. Sempre nell’ambito degli interventi di formazione spe-



cialistica ed a seguito dell'attivazione in Azienda del servizio di "Call Center", che ha presupposto una selezione/assunzione di personale con contratto di formazione al lavoro, ha trovato la realizzazione un corso di inserimento per neo assunti della durata di tre settimane finalizzato all'acquisizione delle conoscenze necessarie per ricoprire il ruolo di agente.

- formazione obbligatoria (annuale): in riferimento agli obblighi previsti dal DLG 626/94 (modificato dal DLG 242/96) ed a quanto definito dal Consiglio d'Amministrazione con delibera N°146 del 17/02/97 sono stati realizzati degli interventi formativi per quelle figure aziendali incaricate dell'attuazione delle misure dettate dal Decreto in argomento. In particolare è stata prevista attività formativa per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendi, pronto soccorso, gestione dell'emergenza, ecc. coinvolgendo quindi i Titolari, i Vice Titolari ed i sostituti pro tempore, che non avevano effettuato attività formativa specifica.
- addestramenti vari: nell'ambito di quest'area, a parte specifiche richieste inoltrate dalle strutture interessate (interventi addestrativi per particolari prodotti/servizi) hanno assunto particolare rilievo:
 - gli addestramenti inerenti l'adozione del Sistema Informativo BMPS S.p.A.. Evidenziamo che nell'anno 2000 si è concluso il progetto di Migrazione del Sistema Informativo con l'utilizzo delle nuove procedure Estero e Finanza. Si è quindi reso necessario prevedere degli interventi addestrativi rivolti ai vari addetti, finalizzati all'acquisizione di conoscenze per operare secondo le nuove modalità;
 - gli addestramenti per l'utilizzo degli applicativi Internet: in relazione all'attivazione dei servizi "Internet Banking" all'interno della nostra Azienda sono stati definiti dal "Gruppo di Lavoro" i primi interventi da realizzare e finalizzati in particolare alla diffusione, alla conoscenza e all'utilizzo della tecnologia "Internet". Il progetto è iniziato con la dotazione di tutte le postazioni di lavoro degli uffici della sede centrale di accesso alla rete e di un indirizzo di posta elettronica (e-mail) per il personale in organico agli stessi. Pertanto i dipendenti interessati (circa 200 persone) hanno preso parte ad addestramenti specifici per l'utilizzo degli applicativi Internet.

Oltre a quanto sopra descritto ed in coerenza a quanto effettuato negli anni passati, si è fatto ricorso, essenzialmente per il personale della sede centrale in base alle attività svolte ed al manifestarsi di esigenze di volta in volta individuate, a corsi di formazione esterna effettuati da Società specializzate. Inoltre abbiamo confermato l'iscrizione ad alcune associazioni rappresentative, che sono state selezionate in collaborazione con i singoli Responsabili delle varie Unità Operative richiedenti l'abbonamento e privilegiando quelle per le quali si ritiene importante la presenza della C.R.S.M. S.p.A..

In merito alla realizzazione di quanto evidenziato si è consolidato un costo complessivo di Lit. 458.949.184 (compreso IVA) a fronte di una previsione iniziale di budget di Lit. 995.000.000, successivamente portata a Lit. 628.440.000 in sede di revisione al 30 Settembre.

In termini di giornate l'anno 2000 ha visto l'effettuazione complessiva di 3.517 gg/uomo di formazione/addestramento distribuito tra il personale di sede e di Filiale.

Il costo del Personale per l'anno 2000, escluso gli oneri relativi al Fondo Pensioni Aziendale, ammonta a L. 83.817 (in milioni di lire). Rispetto al costo sostenuto nell'anno 1999 si registra un aumento in valore assoluto di L. 493 milioni corrispondente ad un aumento percentuale dello 0,59%.

Tra gli elementi significativi che hanno contribuito a produrre la variazione del costo del personale rispetto all'esercizio precedente si segnalano:

- Incremento del costo per rivalutazione TFR a seguito dell'aumento del relativo indice collegato alle dinamiche inflazionistiche;
- Aumenti retributivi conseguenti all'applicazione del CCNL;
- Realizzazione di un piano di esodo incentivato;
- Aumenti fisiologici dovuti alla progressione delle anzianità di servizio, nonché del costo a regime di alcuni fenomeni (assunzioni/promozioni/cessazioni);
- Risparmio a seguito dell'esaurimento del debito nei confronti dell'Inps relativamente al contributo di solidarietà 15% su accantonamenti pregressi al Fondo Pensione Aziendale;
- Minori accantonamenti prudenziali per contenziosi in essere con ex-dipendenti;
- Minori costi per corsi di formazione.

In ultimo si evidenzia che i recuperi di costi per personale distaccato sono aumentati a seguito del distacco presso il consorzio operativo Gruppo Monte dei Paschi di Siena di n. 3 risorse.



COSTO DEL PERSONALE (in milioni di lire)	ANNO 1999		ANNO 2000	
	Importo	Importo	variazione su 1999	
			valore assoluto	%
SENZA F.I.P.	83.324	83.817	+ 493	+0,59%
F.I.P. ⁽¹⁾	2.262	2.199	- 63	-2,79%
TOTALE	85.586	86.016	+430	+0,50%
RECUPERO COSTI	304	578	+274	+90,13%

(1) Dato comprensivo delle somme accantonate al 31/12/2000 a Fondo Oneri quale esigenza per recupero anni pregressi "nuovi iscritti"

L'EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E GLI INVESTIMENTI NEI SISTEMI DI SICUREZZA

L'esercizio 2000 si è fortemente caratterizzato per il manifestarsi del processo di dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale, già deciso dall'azienda, in linea anche con gli orientamenti dell'organo di Vigilanza, nel corso degli ultimi esercizi, ma che, proprio in questo anno ha visto la conclusione di molte trattative in atto. Durante il corso dell'esercizio sono stati alienati immobili iscritti nel bilancio 1999 per circa 5,5 miliardi realizzando anche una complessiva plusvalenza di poco superiore ai 300 milioni.

Nel corso dell'esercizio, si è altresì provveduto, per i motivi meglio descritti in altra parte, a ricondurre il parco immobiliare non strumentale in precedenza assegnato al F.I.P. all'interno della generica classificazione degli immobili non strumentali.

Da un punto di vista realizzativo, oltre ai necessari interventi manutentivi, gli sforzi della struttura si sono concentrati nell'apertura delle cinque nuove filiali (in fondi acquisiti in locazione) e dello sportello avanzato di Tesoreria di Capraia e Limite, ed in alcuni grossi interventi di ristrutturazione: questi ultimi in particolare hanno interessato la nostra filiale di Santa Croce sull'Arno (presso la quale sono state completate le opere necessarie per il nuovo modello organizzativo di filiale), il Centro Studi I Cappuccini (che è stato riaperto nell'ultimo periodo dell'anno), un fondo ad uso garage/magazzino in San Miniato ed infine il palazzo di Piazza Bonaparte, a suo tempo adibito a Centro Elaborazione Dati. La ristrutturazione di quest'ultimo palazzo, ormai inutilizzato da alcuni anni, ha reso possibile un nuovo utilizzo quale sede dell'Ufficio Unico delle Entrate di San Miniato, restituendo allo stesso un'importanza ed una centralità nella vita della città adeguata al prestigio storico del palazzo stesso.

Altri interventi rilevanti sono stati effettuati su varie filiali al fine di rispondere al meglio alle nuove esigenze derivanti dallo sviluppo dell'attività aziendale nel comparto dei prodotti finanziari; in tale contesto sono stati riadattati dei locali in alcune filiali per la realizzazione di punti "trading"; sono stati realizzati inoltre, in un numero limitato di filiali, alcuni locali specificatamente pensati per l'attività di "private banking".

Un'ultima segnalazione riguarda la realizzazione del call center aziendale presso i nostri locali di La Scala.

Dal punto di vista della security poi si è conclusa l'ultima fase del programma pluriennale teso ad un miglioramento dei livelli di sicurezza delle filiali mediante l'introduzione delle nuove combinazioni elettroniche.

Il valore di bilancio degli immobili di proprietà al 31.12.2000, al netto degli ammortamenti, è pari a L. 100.339 milioni, 79.619 dei quali rappresentano cespiti funzionali all'esercizio dell'impresa. Le rettifiche di valore a carico dell'esercizio ammontano a L. 4.050 milioni.

L'elenco completo degli immobili di proprietà dell'azienda è riportato in apposito allegato al Bilancio, mentre per quanto attiene ai relativi incrementi di spesa di ristrutturazione e manutenzione straordinaria, si rimanda a quanto in specifico riportato in Nota Integrativa.



ATTIVITA' ISPETTIVA E CONTROLLI INTERNI

Nel corso dell'esercizio in esame l'attività in questione si è dispiegata prevalentemente in adempimento dei compiti istituzionali assegnati al Servizio Auditing che ha svolto con diligenza e frequenza ispezioni alle Filiali e ai Servizi della Direzione, mantenendo elevata l'attenzione sui controlli circa l'operatività dell'Istituto e dei dipendenti.

Dopo il rallentamento dell'attività dell'anno precedente, dovuto ai problemi connessi con la migrazione informatica, nel corso del 2000 è ripresa la normale attività di controllo e verifica in carico al Servizio Auditing. Sono infatti incrementati gli adempimenti relativi alla evasione di pratiche riferite al mancato recapito di titoli o documenti rimessi per l'incasso tramite il Consorzio Operativo Gruppo MPS, nonché di altre pratiche diverse accese nel corso dell'anno.

Il Servizio oltre alla gestione delle cifrature e decifrature di messaggi con corrispondenti, all'inserimento, cambio e ripristino di password, chiavi di controllo e codici segreti di varie procedure, alle certificazioni di bilancio, ha fornito assistenza nelle verifiche sindacali, ha fornito assistenza per l'insediamento dei responsabili di Filiali e Servizi, ha svolto accertamenti in occasioni di rapine, ha proceduto a controlli centrali producendo rapporti informativi alla Direzione e rilievi scritti a Uffici Centrali e Filiali, ha effettuato relazioni semestrali e annuali al Consiglio di Amministrazione sui reclami pervenuti e sulle verifiche effettuate.

Inoltre ha svolto attività di rilevanza esterna all'azienda fornendo segnalazioni al Ministero del Tesoro per assegni trasferibili superiori a L. 20 milioni, segnalazioni ai sensi dell'art.3 della Legge 197 del 5/7/1991, gestendo i reclami da parte della clientela, redigendo le seguenti relazioni annuali: a) all'Ufficio Reclami dell'ABI; b) alla CONSOB in applicazione del DLGS 415/96; c) alla CONSOB sulle procedure di svolgimento dei Servizi Finanziari (delibera 11255).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In aderenza con quanto previsto dall'art.3, punto d) del D. Lgs.vo n.87 del 27 gennaio 1992, che impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio si evidenzia quanto segue: nel corso delle prime settimane del 2001 i principali segnali che provengono dal fronte economico-congiunturale risultano confermare il deciso rallentamento del ciclo Usa, mentre per l'area euro il rallentamento previsto è modesto, con la crescita che si mantiene al 2,7% nel 2001, sostenuta da un buon andamento dei consumi delle famiglie.

Anche in Italia la fase recente si è contraddistinta per indicazioni parzialmente contraddittorie: mentre gli indicatori anticipatori prospettavano una decelerazione dell'attività industriale, l'indice di produzione ha fatto registrare un rimbalzo significativo, con un'altra sorpresa positiva costituita dalla domanda di consumo che dovrebbe aver risentito positivamente dell'inversione di rotta della politica fiscale. Infine le sorprese positive provenienti dagli indicatori di attività economica si sovrappongono a note meno favorevoli dal versante dei prezzi, specialmente nei settori dei servizi.

Una evoluzione che risulta, tra l'altro, emergere prospetticamente anche sul fronte regionale e locale pur tenendo conto della maggior specializzazione delle imprese toscane verso i mercati esteri ed una più netta prevalenza nella produzione di beni di consumo rispetto a quelli di investimento.

Sui mercati finanziari la partenza del 2001 ha visto soddisfatte le attese di riduzione dei tassi statunitensi di circa un punto percentuale con il duplice taglio effettuato dalla Federal Reserve nel mese di gennaio. Un'ulteriore riduzione del costo del denaro di mezzo punto è attesa dal mercato per i prossimi mesi, con tendenza al rialzo a partire già dalla seconda metà dell'anno, durante la quale il mercato sconta una fase di ripresa del ciclo americano. Nei primi giorni del 2001 anche i tassi a breve dei paesi euro erano previsti in lieve discesa, con aspettative di ribasso di circa mezzo punto, ma la successiva diffusione di dati di inflazione meno positivi delle attese e l'orientamento ribadito dalla BCE, hanno provocato una leggera revisione al rialzo delle attese del mercato, rispecchiata nella curva dei tassi relativa al contratto future stipulato ad inizio di febbraio, portando ad una riduzione dello spread tra i tassi a breve di Usa ed area Euro. Tuttavia il differenziale dei tassi di interesse e le diverse posizioni cicliche non si sono associate ad una tendenza all'apprezzamento della moneta unica europea ri-



spetto al dollaro; infatti l'euro non ha ancora raggiunto i valori che i suoi fondamentali giustificerebbero, secondo un orientamento che vede i mercati ancora guidati molto dalla borsa e dalle vicende americane.

Quanto agli aggregati creditizi, il 2001 si è aperto nel segno di un calo pronunciato della raccolta (-0,65%) e di un andamento degli impieghi che si mantiene sostenuto (+13,7% su base annua). Ritmo sostenuto della domanda di credito e sostanziale stagnazione della raccolta, hanno spinto le banche a smobilizzare titoli per finanziarsi. Sul fronte dei tassi, mentre cresce l'attesa di un segnale di allentamento del grado di restrizione della politica monetaria della Bce, si assiste ad un profilo piatto per il costo del denaro. Un campanello d'allarme è venuto dai dati rilevati a gennaio sul fronte dei flussi di raccolta netta dei fondi di investimento, che per la prima volta dopo parecchi mesi sono tornati ad esprimere segno negativo, in conseguenza del fatto che la frenata delle performance seguita al cattivo andamento delle borse, ha momentaneamente allontanato i risparmiatori.

Nei primi giorni di Gennaio il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget per l'anno 2001 che prevede un recupero dei margini economici della nostra banca confermando la volontà di perseguire rapidamente livelli di redditività in linea con quelli medi del settore.

L'ipotesi di budget per il 2001 è formulata in coerenza con le indicazioni contenute nello scenario macroeconomico e dell'analisi, in chiave evolutiva, del contesto specifico di riferimento e individua obiettivi coerenti con gli indirizzi del Piano Strategico 1999-2002 assegnando valenza prioritaria al rafforzamento dei profili di redditività, competitività e miglioramento della qualità dell'attivo. Pertanto il budget dell'esercizio si ispira ai seguenti obiettivi di sintesi:

- Assegnare valenza centrale all'espansione della redditività puntando ad un aumento apprezzabile del ROE tale da riportare il livello di remunerazione del patrimonio più vicino al percorso di crescita indicato dal Piano Strategico, prevedendo per il 2001 un valore del 5,10%, con un incremento di oltre 2 punti percentuali rispetto al 2000. L'aumento di tale indicatore, che esprime la sintesi qualificante della redditività della gestione, comporterà una crescita parallela in termini di creazione di valore per gli azionisti.
- Mantenere costante l'attenzione sull'aumento del margine di interesse con particolare riferimento al comparto clientela, dove nel corso del 2000 la nostra banca ha raggiunto un livello di forbice superiore a quello di sistema, grazie ad una azione di ricomposizione della struttura degli impieghi a clientela e ad una revisione dei tassi attivi, abbandonando anche relazioni a tassi marginali. Tale azione dovrà proseguire nel 2001, anno in cui si prevede di mantenere il livello attuale degli spreads per conseguire livelli adeguatamente remunerativi nell'intermediazione del denaro.
- Programmare un deciso innalzamento dell'efficacia commerciale assecondando le potenzialità connesse ai diversi segmenti di clientela anche attraverso iniziative di riorganizzazione dell'assetto distributivo che puntino sullo sviluppo dell'attività nelle diverse componenti retail, private e corporate. Per conseguenza insieme alla piena valorizzazione della clientela acquisita con azioni di cross selling e retention, è da perseguire l'allargamento del patrimonio clienti soprattutto nei settori famiglie, privati e piccole-medie imprese. A tale obiettivo debbono essere orientate con priorità tutte le risorse della banca, collegando anche a tali obiettivi di crescita un sistema premiante per la rete definito coerentemente. Ciò deve portare a un rafforzamento del radicamento territoriale sulle piazze di tradizionale insediamento e ad un guadagno di quote di mercato nelle filiali di più recente insediamento e di frontiera.
- Continuare nel percorso di arricchimento e di sempre maggiore diversificazione dei canali distributivi accelerando il previsto piano di sviluppo territoriale sulle direttrici regionali ritenute di interesse commerciale con l'apertura per il 2001 di nove sportelli, oltre a espandere e potenziare i nuovi canali di vendita telematici e telefonici, in una logica di stretta integrazione tra canali tradizionali e innovativi, utilizzando soluzioni tecnologiche avanzate e formule distributive coerenti.
- Proseguire nel sostenuto sviluppo delle componenti più dinamiche dei ricavi da servizi, con particolare riferimento sia alle commissioni provenienti dalla gestione del risparmio, ricomponendo la relativa raccolta verso gli strumenti a più elevata remuneratività, sia a quelle connesse al mondo dei servizi e dei sistemi di pagamento per i privati e dei nuovi servizi finanziari per le imprese.
- Cogliere risultati importanti nel comparto dell'attività finanziaria con la clientela, procedendo in tempi brevi ad un significativo incremento e riposizionamento dell'attività con una elevata eccellenza operativa sui vari segmenti di mercato e in particolare nell'area "private", con lo scopo di rafforzare la posizione di preminenza che, nei territori di insediamento, la Cassa vanta in questo settore. I relativi progetti che hanno già implicato



una profonda ristrutturazione organizzativa e una revisione dell'organigramma dovranno dispiegarsi pienamente nel corso del 2001 dopo le prime fasi attuative già concretamente avviate. Le politiche innovative sul fronte organizzativo dovranno essere accompagnate da una innovazione del mix prodotti che oltre a garantire maggiori rendimenti, porti alla piena valorizzazione per i clienti degli strumenti di finanza innovativa, grazie anche allo stretto collegamento con i centri specialistici del Gruppo MPS.

- Proseguire nella politica di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, incentivandone l'orientamento alla vendita e l'attenzione al risultato. Migliorare la gestione e l'utilizzo delle risorse in un'ottica di razionalizzazione, anche organizzativa degli sportelli e delle rispettive competenze territoriali per i relativi segmenti di operatività.
- Recuperare efficienza, operare miglioramenti organizzativi e contenere le spese generali per consentire la copertura degli oneri derivanti dall'apertura di nuovi sportelli. Questi elementi saranno determinanti anche per attenuare l'impatto economico della crescita degli investimenti finalizzati all'ampliamento dei canali distributivi, all'attività di marketing ed alla promozione dei nuovi prodotti.
- Accentuare l'attenzione alla valutazione dei rischi sia sul versante creditizio, sia nella gestione del portafoglio e dell'attività finanziaria. Nel settore dei "crediti" la strategia di ampliamento delle relazioni, l'attenta selezione degli affidamenti ed il continuo monitoraggio della qualità dell'accordato finalizzato a prevenire la formazione di partite incagliate e delle sofferenze, consentirà di ricondurre il "contenzioso" in un sentiero di crescita fisiologica connessa agli impieghi gestiti. Un'adeguata prezzatura del rischio creditizio eviterà, infine, impatti distorsivi sulla redditività aziendale.

L'obiettivo di Utile Lordo è previsto in crescita di oltre il 24% con il ROA (rapporto tra risultato di gestione e fondi intermediati) che si dovrebbe collocare allo 0,90%.

Anche per l'obiettivo di Utile Netto è prevista una sensibile crescita intorno al 73%, che consentirebbe di portare il ROE (rapporto tra utile netto e mezzi propri) al 5,1%, un obiettivo in linea con la strategia pluriennale di recupero di redditività delineata nel Piano Strategico.

Per conseguire il recupero di redditività nei termini sopra indicati sono state elaborate precise strategie da attuare nell'esercizio e che riguardano programmi di potenziamento della rete distributiva, miglioramento di aspetti di natura organizzativa, varie iniziative commerciali e attività di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane. Tali programmi costituiscono il supporto necessario per rafforzare il radicamento territoriale della Cassa e per raggiungere l'auspicato guadagno di quote di mercato nelle zone di più recente insediamento. Ciò dovrebbe consentire di incrementare la raccolta diretta del 5,36%, la raccolta indiretta dell'11,70% portando il rapporto della quota di risparmio gestito sul totale al 58%, e gli impieghi del 9,95% a fronte di una contenuta dinamica delle sofferenze e delle partite incagliate, in virtù di una politica di sempre più attenta valutazione e monitoraggio del merito di credito.

Sulla base dell'accordo commerciale stipulato con la Banca Monte dei Paschi di Siena, sono operanti diverse convenzioni con le società di prodotto del Gruppo al fine di pervenire nell'anno 2001 al completamento del progetto di distribuzione di prodotti di elevato profilo ed interesse per la clientela per i quali sono stati definiti budget concordati.

Il trasferimento in outsourcing del nostro sistema informativo sul sistema del gruppo MPS praticamente concluso nel corso dell'anno 2000 con il completamento della migrazione dei comparti titoli ed estero, consentirà nell'anno in corso di sviluppare progetti di revisione organizzativa dei processi di lavoro sfruttando l'utilizzo delle nuove opportunità messe a disposizione dal nuovo sistema informativo stesso.

Per il potenziamento della rete distributiva il piano predisposto per l'anno 2001 prevede l'apertura di nove nuovi sportelli che daranno alla banca una connotazione regionale. Le filiali di prossima apertura saranno quelle nei Comuni di Livorno e Lucca, mentre altre sono in corso di definizione. La localizzazione dei nuovi sportelli sarà effettuata in ordine ad una precisa pianificazione operata anche con riferimento alle strategie concordate con il Gruppo Banca MPS.

L'Istituto inoltre proseguirà nel potenziamento dei sistemi innovativi che ha già visto nel corso dell'anno 2000 l'investimento di notevoli risorse economiche ed umane sia in nuovi canali distributivi e sia in nuovi prodotti.



Per quanto riguarda le opportunità offerte dalla tecnologia Internet, nell'ambito degli accordi di collaborazione instaurati con il Gruppo MPS, proseguirà l'opera di potenziamento dei canali di "Home Banking" e dei vari servizi offerti dal "Call Center".

Infatti tra i principali obiettivi per l'anno 2001 vi è la ricerca di una maggiore diffusione dei prodotti innovativi "DigiBanca", un marchio creato e già affermatosi durante lo scorso anno con l'apertura di circa 5000 contratti di phone banking "DigiCenter" e quasi 4500 rapporti di Internet banking "DigiHome" e che secondo gli obiettivi indicati nel budget dovranno salire a 10.000 ciascuno. Quanto precede verrà effettuato nella logica di contenimento dei costi operativi, di dare servizi sempre più evoluti nonché di sviluppare l'immagine di banca innovativa, creando valore aziendale. Nell'ambito della linea "DigiBanca" è incluso anche DigiScuola, un nuovo prodotto dedicato alle scuole che rende disponibile, attraverso Internet, un data base per ogni materia prevista dai corsi di studio (dalle elementari alle medie superiori, compreso un avviamento all'università).

L'azienda proseguirà il processo di contenimento dei costi e miglioramento dell'efficienza interna attraverso una serie di sostanziali modifiche dei canali distributivi affinché questi possano rispondere al meglio alle esigenze della clientela. L'obiettivo è quello di fidelizzare la clientela allo scopo di massimizzare la redditività delle relazioni con la stessa.

Le filiali saranno strutturate per segmento di mercato (retail, corporate, private) e non più per tipologia di prodotto: le risorse addette alla consulenza ed alla vendita saranno ridefinite in ruoli specializzati sul segmento di clientela (basic, affluent, small business, middle corporate) in grado di dare risposte a 360 gradi. Il nuovo modello organizzativo delle filiali prevede che i clienti di ciascun segmento siano suddivisi e assegnati a gruppi o singole risorse commerciali. Affinché le filiali possano rinnovarsi e operare con efficacia ed efficienza nella nuova dimensione di punto vendita, sarà ridotto il tempo dedicato alle attività di tipo amministrativo ed operativo a favore di quelle legate alla vendita. Questo sarà attuato attraverso vari interventi di automazione e accentramenti operativi sulle filiali "Capo-Gruppo".

E' già in fase di avanzata realizzazione un "data warehouse" funzionale per l'attivazione di un sistema informativo di marketing: un'esigenza divenuta ormai condizione irrinunciabile per la messa a punto di adeguate strategie e campagne di vendita. Sarà poi attuabile il monitoraggio delle campagne e dei prodotti venduti con prodotti informatici già forniti dal gruppo bancario di riferimento.

L'anno 2001 vedrà l'impegno del nostro Istituto, fortemente rafforzato nel comparto assicurativo, attraverso il rinnovamento e l'ampliamento dell'offerta alla clientela di prodotti assicurativo-previdenziali. Nelle attività dell'anno 2001 si inserisce, come supporto importante per il raggiungimento di positivi risultati nel collocamento dei prodotti, una specifica attività di formazione del personale finalizzata alla diffusione di una maggiore cultura "assicurativa" tra il personale addetto alla vendita.

Tutti i progetti, vista la loro decisiva importanza, sono costantemente seguiti dalla Direzione Generale.

* * * * *

Prima di concludere la presente Relazione è opportuno informare che anche nel 2000 è proseguita la doverosa assistenza al Nucleo di Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pisa per la produzione e consegna della documentazione richiesta.

E' stata infine prestata la dovuta attività di supporto e ricerca per l'Ufficio Italiano Cambi, con l'inoltro della documentazione richiesta a seguito delle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate dal nostro Istituto nel corso del 2000 e degli anni precedenti.

* * * * *



Signori Azionisti,

In chiusura di relazione è con vivo piacere che rappresentiamo al Direttore Generale il nostro più sentito apprezzamento per la qualificata attività svolta e per l'impegno profuso nell'adempimento delle proprie funzioni.

Desideriamo inoltre ringraziare i componenti del Collegio Sindacale per i professionali suggerimenti formulati in molteplici occasioni.

Un particolare ringraziamento ci è gradito formulare al Vice Direttore Generale, ai Dirigenti, ai Funzionari ed al Personale di ogni ordine e grado, per la collaborazione assicurata nella realizzazione dei programmi aziendali e nel raggiungimento dei risultati sopra esposti in un anno che ha comportato per tutti un notevole impegno e uno sforzo generoso.

Rivolgiamo inoltre espressioni di gratitudine agli Uffici Centrali e Periferici dell'Organo di Vigilanza ed alle Associazioni di Categoria per l'assistenza e consulenza fornita in ogni circostanza nonché agli Enti Pubblici ed alle Associazioni imprenditoriali locali, per la proficua e aperta collaborazione dimostrata ed alla clientela tutta per la fiducia accordata alla nostra Azienda.

Infine, un sentito ringraziamento rivolgiamo alla Società di revisione e di certificazione Deloitte & Touche per il qualificato e professionale supporto fornito.

Il Consiglio di Amministrazione

San Miniato, 23 marzo 2001



I DATI ESSENZIALI DELLA GESTIONE 2000

Totale dell'attivo	L.	<u>3.849.137.485.992</u>
Debiti, altre passività e fondi	L.	3.554.378.984.900
Capitale	L.	150.000.000.000
Riserve	L.	135.187.529.532
Utile d'esercizio	L.	<u>9.570.971.560</u>
Totale del passivo	L.	<u>3.849.137.485.992</u>
Garanzie rilasciate	L.	296.553.428.739
Impegni	L.	127.412.718.076
Totale delle garanzie e impegni	L.	<u>423.966.146.815</u>

Se il Bilancio così esposto otterrà la Vostra approvazione, Vi proporremo, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, la seguente assegnazione dell'Utile d'Esercizio:

• ai Fondi di riserva	L.	2.970.971.560
di cui:		
• al Fondo di riserva ordinaria	L.	478.548.578
• al Fondo di riserva statutaria	L.	2.449.953.614
• Al Fondo di riserva ex art. 13 c.6. D.lgs 124/93	L.	42.469.368
• agli azionisti un dividendo di L. 44 per ognuna delle n° 150.000.000 di azioni da nominali L. 1.000 cadauna, per un totale di	L.	6.600.000.000

Accolta la suddetta proposta, Capitale e Riserve assumerebbero la seguente consistenza:

Capitale sociale	L.	150.000.000.000
Fondi di riserva		
- Fondo di riserva ordinaria	L.	25.006.674.859
- Fondo di riserva statutaria	L.	33.086.145.547
- Fondo di riserva ex art. 13 c.6. D.lgs 124/93	L.	81.663.907
- Fondo plusvalenze da conferimento ex L. 218/90	L.	21.769.685.999
- Fondo di rivalutazione ex L. 413/91	L.	33.149.665.803
- Fondo di rivalutazione ex L. 408/90	L.	25.064.664.977
Totale capitale e riserve	L.	<u>288.158.501.092</u>

